TORINO
Anno 71 - Num. 52
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-948
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

MARTEDI'
2 Marzo 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Gran Consiglio a Palazzo Venezia

La riunione ha avuto inizio alle ore 22 per la discussione della relazione Ciano sulla situazione internazionale, Starace sul Partito e organizzazioni dipendenti, Bottai sul problema demografico e Di Revel sulla situazione economica e finanziaria

Viva attesa all'estero per le deliberazioni del Supremo Consesso

Le insegne del Partito sul balcone centrale

Roma, 1 notte.

Le insegne del Partito sono state issate stamane al balcone centrale di Palazzo Venezia, dove questa sera alle 22 si è riunito il Gran Consiglio del Fascismo sotto la presidenza del Duce.

Le insegne hanno lasciato il Palazzo del Littorio questa mattina alle 9,30 con una scorta d'onore di 10 ufficiali e due centurie in armi di Allievi dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica.

La cerimonia dell'uscita delle Insegne da Palazzo Littorio si è svolta con le consuete formalità, mentre la musica della Milizia suonava gli inni della Patria e i reparti presentavano le armi. I reparti hanno quindi assunto la formazione di marcia e, musica in testa, hanno scortato le insegne fino a piazza Venezia.

Qui con la musica e il labaro dell'Accademia fascista la scorta d'onore si è schierata di fronte a palazzo Venezia, salutando con gli onori militari le insegne, che sono state issate sul balcone centrale, mentre le musiche suonavano gli inni.

Durante il tempo in cui le insegne resteranno a palazzo Venezia la sede del P.N.F. rimarrà imbandierata.

Come è stato annunciato, sono all'ordine del giorno la Relazione Ciano sulla situazione internazionale, la Relazione Starace sul Partito e organizzazioni dipendenti, la Relazione Bottai sul problema demografico e la Relazione di Revel sulla situazione economica e finanziaria. E' pure all'ordine del giorno l'esame di tutta la situazione militare in relazione alle attuali necessità.

Una considerevole folla si è raccolta verso le 21 in piazza Venezia, per salutare i Membri del Gran Consiglio, che si recavano a Palazzo Venezia per partecipare alla storica adunata. Dalle 21,30 alle 22 hanno avuto luogo gli arrivi dei componenti l'Alto Consesso della Rivoluzione. Il Segretario del Partito è giunto alle 21,45. Riconosciuto dalla folla, l'on. Starace è stato fatto segno a calorose manifestazioni di entusiasmo al grido di viva il Duce, viva il Fondatore dell'Impero. Numerosi forestieri erano tra la folla, che alle 22 è divenuta numerosissima. La manifestazione si è ripetuta pure all'arrivo di S. E. Costanzo Ciano. L'inizio della sessione è stato salutato da una vibrante calorosissima manifestazione.

L'assistenza alle famiglie feconde

Roma, 1 notte.

Argomenti di capitale importanza sono all'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo, che si aduna stasera. Fra le più delicate questioni d'ordine nazionale che il Supremo organo della Rivoluzione è chiamato ad affrontare è, come si sa, quella demografica che — sempre grave ed assillante — ha acquistato sotto diversi aspetti per le nuove [illegible] imperiali. Si comprende pertanto l'interesse con il quale il Paese attende le deliberazioni del Gran Consiglio sull'argomento.

Secondo il *Tevere*, a criteri rigidamente scientifici bisogna accompagnare criteri di più vasta e spregiudicata ispirazione per raggiungere rapidamente gli scopi che il Regime si propone.

« A questo proposito — scrive il giornale — noi vorremmo fare osservare che l'assistenza finora indirizzata direttamente ai cittadini ai quali si chiede un, diciamo così, contributo demografico, dovrebbe essere largita soltanto indirettamente e a tempo debito attraverso il contributo stesso. Per esempio: non sappiamo quale risultato di incremento demografico possa dare un premio di nuzialità (nuzialità che può essere anche involontariamente sterile) mentre sappiamo che un premio di natività, purchè non trascurabile, sarebbe certamente efficace. In altre parole, l'assistenza dovrebbe andare ai figli e non ai genitori e precisamente condizionata all'esistenza dei figli; in tal modo si eviterebbe il rischio del cattivo impiego di un'assistenza generosa.

« Naturalmente si tratta di dare a quest'assistenza proporzioni più vaste: per modo che la politica familiare riposi su una sostanziosa collaborazione del Regime con i genitori in difficoltà: agevolazioni fiscali, facilitazioni nell'apprendimento di un mestiere e nella frequenza di scuole, ecc.; ma il tutto, ripetiamolo, indirizzato al figlio, legato all'esistenza del figlio e non all'eventualità che un figlio nasca attraverso un sollecitato matrimonio. Bisogna forse spostare l'interesse del Regime dai genitori ai figli, ed occuparsi solo di questi, nell'idea di conferire alla nascita di un figlio un minimo di certezza che accompagni ed illumini quel massimo di dubbi e di preoccupazioni che pare oggi domini gran parte dei nuclei familiari. Non vogliamo dire — conclude il giornale — che il Regime debba sostituirsi alla famiglia; ma che possa ad un certo punto accompagnarsi alla famiglia numerosa nel costruire le basi di una vasta figliuolanza. Per fare un esempio: perchè il settimo o il quinto figlio di famiglia povera non acquisterebbe *ipso facto* il diritto di essere ammesso in un istituto per la formazione di sottufficiali delle varie Forze Armate, o in una scuola d'arti e mestieri specialmente creata, e non otterrebbe, raggiunta una determinata età, una concessione di terra nell'Impero? Ma vogliamo insistere sul punto che è al figlio e non ai genitori che bisogna riservare l'assistenza più efficace».

Esaminando il problema demografico come rigorosamente connesso a criteri di giustizia sociale, un dirigente sindacale rileva sul *Lavoro Fascista* che popolazioni ed economia, demografia e fenomeno della produzione e della distribuzione, sono interdipendenti necessariamente associate e fatalmente portate al centro della *vexata quaestio*, onde bisogna orientare la battaglia demografica su un piano di profonde e audaci riforme in piena coerenza con le premesse ed i fini.

« L'elemento sociale — egli aggiunge — investe da vicino molti aspetti che vanno dalla casa alla formazione dei redditi, dalla bonifica integrale al latifondo, dalla eugenia al lavoro garantito, da una revisione su più solide basi degli assegni familiari ad un'azione di potente, continua e durevole difesa biologica della razza, al riesame legislativo dell'istituto familiare in rapporto ai diritti patrimoniali; per giungere a quelli che si potrebbero chiamare provvedimenti di coercizione verso i fraudolenti che a legioni disertano la battaglia, dagli oneri carichi di fortuna e godimenti ai quali la proprietà e i beni servono solo a tutte le degradazioni morali e antisociali, a giustificare l'indurito parassitismo e la condanna del sistema capitalistico. Spontanea sorge quindi nel vivo del problema la possibilità di una redistribuzione della ricchezza, di quella ricchezza improduttiva e male usata, godereccia e malthusiana, grossolana e insultante, di quella opulenza da bisca e da lupanare, perpetuo oltraggio alla virile austerità di una Rivoluzione e alla serena grandezza del Popolo fascista ».

Sul preoccupante avvenire demografico, al quale va fatalmente incontro l'Italia per la diminuzione annuale delle nascite, richiama l'attenzione sulla *Tribuna* il prof. Luigi Spolverini, direttore della Clinica pediatrica. Egli rileva che se è grave la cifra relativa alla natalità, la quale mentre nel biennio '24-'25 fu di 1 milione 151.638 è andata progressivamente diminuendo fino a raggiungere solo 962.003 nel biennio '33-'34 e diminuendo ancora nel '35-'36, altrettanto impressionanti sono le cifre della mortalità infantile. Mentre nell'anno 1933 su mille bambini nati vivi ne sono morti cento, e nel '34 soltanto 98,7, nel '35 già siamo risaliti a 101,3.

« Le cause che contribuiscono a mantenere così alta la mortalità infantile — scrive il prof. Spolverini — in questo periodo tanto delicato della vita, sono note da decenni; vale a dire una enorme maggioranza di affezioni gastrointestinali, malattie teoricamente e praticamente evitabili e per le quali la scienza e l'esperienza hanno oggidì messo a disposizione non solo i mezzi privilegiati ma anche curativi. A questo proposito credo sia sufficiente segnalare che nel solo anno '35, oltre 58.000 bambini sono morti per enterite, vale a dire un terzo di più di morti che per tubercolosi in tutte le età per tutto il Regno, e per una malattia che potrebbe e dovrebbe essere evitata! E quello che è ancora più impressionante è il fatto che anche per queste cause di morte vi è tendenza all'aumento. Occorre basterebbe provvedere a ridurre sensibilmente questa sola causa di morte per arrecare un beneficio immenso alla Nazione italiana e alleviare notevolmente il danno della denatalità. E' in questo campo che, secondo noi, bisogna prevedere e provvedere, perchè è qui dove si possono avere risultati evidenti rapidi e decisivi, come lo dimostra la scienza e l'esperienza di tutto il mondo. Si tratta difatti di una causa che, a differenza di tante altre cause morbose è in nostro potere eliminare o quanto meno prontamente e sapientemente riparare una volta presentatasi. Non si può tollerare che continuino a morire tanti poveri bambini i quali hanno pieno diritto alla vita, dal momento che potrebbero essere salvati ».

L'articolista conclude che la politica demografica del Regime e l'interesse della Nazione esigono che provvedimenti rapidi e urgenti siano presi in questo campo fertile di buoni risultati e ciò tanto più in quanto i provvedimenti giuridici (repressione delle pratiche abortive), economici (esenzione dalle tasse, premi di nuzialità e natalità ecc.), e di propaganda allo scopo di ottenere il massimo della natalità non hanno purtroppo nella pratica dimostrato effetti tangibili nè sono riusciti a incidere sulla coscienza civile e morale dell'individuo, eliminando il senso egoistico della limitazione volontaria della prole.

IL LABARO DEL PARTITO ESPOSTO A PALAZZO VENEZIA PER LA RIUNIONE DEL GRAN CONSIGLIO

Costante miglioramento del Maresciallo Graziani

Il Viceré sarà completamente ristabilito fra' pochi giorni

Addis Abeba, 1 notte.

Le condizioni di salute del Maresciallo Graziani sono in costante miglioramento e si prevede che fra pochi giorni egli sarà completamente ristabilito. La visita del prof. Frugoni ha escluso qualsiasi complicazione di carattere interno. Il Maresciallo Graziani ha continuato sempre a impartire le istruzioni necessarie per la normale attività del Governo.

Roma e Londra nelle preoccupazioni francesi

Parigi, 1 notte.

Le informazioni pervenute da Roma ai giornali parigini, assicurando che il problema mediterraneo figurerà al primo posto delle deliberazioni del Gran Consiglio Fascista e che l'Italia è fermamente decisa a seguire la Gran Bretagna sulla via del riarmo, inducono alcuni commentatori di politica estera a chiedersi quale sia, in tal caso, la vera portata del *gentlemen's agreement* firmato a Roma il 2 gennaio scorso.

L'*Action Française* mostra temere che la rivalità anglo-italiana, che rischia di sconvolgere il fragile equilibrio europeo torni a acuirsi. L'Italia, grande Potenza di fatto dopo il Fascismo, segue fatalmente un'altra politica che non l'Italia, grande Potenza soltanto di nome prima di Mussolini. Questa, per quanto appartenente alla triplice alleanza, prendeva consigli a Londra e procedeva tradizionalmente in molti casi al seguito e nel solco dell'Inghilterra. L'Italia fascista, invece, vola con le proprie ali, afferma la propria indipendenza e dà libero sviluppo ad un imperialismo che stupisce l'opinione britannica. L'organo monarchico ricorda che la politica inglese ha alcuni grandi principii semplici e immutabili, fra cui quello della libertà delle comunicazioni nel Mediterraneo. A torto o a ragione, l'Ammiragliato britannico crede ora che questa libertà, se non minacciata, è per lo meno suscettibile di diventarlo rapidamente in seguito al formidabile accrescimento della potenza italiana. Esso scopre che le circostanze essendo mutate particolarmente in seguito alla comparsa dell'armata aerea, il problema mediterraneo si è considerevolmente complicato per la Gran Bretagna, e la conclusione che se ha tratto è che bisogna non inchinarsi, ammettendo quello che non si può impedire e, di fronte ad una situazione nuova, adottare un nuovo atteggiamento, ma irrigidirsi e accettare i sacrifici indispensabili e affermare con maggiore chiarezza che mai la posizione britannica in un mare che domina gli sbocchi dell'impero. L'antagonismo crescente fra l'Inghilterra e l'Italia essendo osservato a Berlino con estrema attenzione, poichè è la Germania che, in fin dei conti ne approfitterà, il giornale vorrebbe sperare che Roma e Londra comprendessero in tempo la gravità del pericolo, dolendosi che la Francia non possa svolgere quell'opera di conciliazione che le sarebbe possibile se fosse la Francia di una volta e non quella di oggi.

L'informatore diplomatico della *Liberté* si mostra, da parte sua, preoccupato dell'attuale concordanza della politica di Roma con quella di Berlino, politiche che cercano entrambe di fare contrappeso alla potenza navale inglese o meglio anglo-francese, temibile prova di fondo, nella quale la tenacia e le risorse finanziarie dei paesi in lotta sono impegnate senza riserve e nella quale, a suo giudizio, la vittoria arriderà al più ricco e più ostinato.

Il riarmo inglese e l'Italia

Londra, 1 notte.

Londra attende le decisioni del Gran Consiglio Fascista con l'impazienza caratteristica di chi non ha la coscienza tranquilla. Alcuni corrispondenti romani di questi giornali annunziavano stamane che la questione di un acceleramento del riarmo avrebbe fatto oggetto di uno studio approfondito da parte del Gran Consiglio. E ciò perchè una intensificazione della preparazione bellica era riconosciuta a Roma inevitabile quale conseguenza del riarmo inglese. Quantunque Londra continui, per bocca di statisti e di propagandisti, a sostenere che il miliardo e mezzo di sterline speso in armamenti più che una minaccia è una garanzia di tranquillità per tutti, vi è chi riconosce che l'assenza di dichiarazioni precise sui moventi di questa politica di colossale riarmo autorizza inquietudini altrove e potrebbe se non aprire per lo meno accelerare la corsa agli armamenti.

Il piano britannico

Il corrispondente romano del *News Chronicle* riferisce che il Gran Consiglio darà « la sua risposta al piano britannico di riarmo » e questa è l'opinione condivisa dagli altri corrispondenti romani di questa stampa. Alcuni organi pretendono tuttavia che il Governo inglese, pur essendo deciso a porre in esecuzione i suoi piani, dato lo stato presente dell'Europa sarebbe disposto a sacrifici anche non indifferenti qualora si potesse giungere ad una sistemazione la quale rimuovesse dall'Europa di oggi lo spettro di una conflagrazione.

E' per questo che si continua qui ad attribuire estrema importanza a quei contatti diplomatici fra Von Ribbentrop e il Foreign Office i quali, in altre circostanze, sarebbero ignorati dalla stampa. Non vi è dubbio che tentativi di varie forme sono stati compiuti tanto da Halifax quanto da Eden per persuadere il portavoce del Cancelliere Hitler a non porre troppo in primo piano la questione delle rivendicazioni coloniali, in quanto essa non può fare altro che rendere più difficile una sistemazione soddisfacente dei problemi interessanti in eguale misura Londra e Berlino. Che questi tentativi abbiano sortito esito piuttosto negativo è cosa che si potrebbe dedurre dall'atteggiamento risentito di questi giornali nei riguardi dell'Ambasciatore tedesco e della sua azione diplomatica. A giudicare da queste opinioni giornalistiche è giocoforza riconoscere che mai diplomatico si trovò di fronte ad una situazione così difficile. Vi è chi rimprovera a Ribbentrop la sua duplice posizione di rappresentante diplomatico della Germania a Londra o, secondo una formula vuota ormai di senso, di imparziale osservatore degli eventi britannici, e quella di consigliere di Hitler e attivo propagandista del nazismo. Il fatto che egli viaggi costantemente tra Londra e Berlino viene posto in rilievo da alcuni giornali e la *Morning Post*, in particolare, dedica ai rapporti anglo-tedeschi una nota nella quale il suo collaboratore diplomatico rilevando, alla stregua dei suoi colleghi, le ripetute assenze da Londra di Ribbentrop, afferma che la politica di quest'ultimo, di riavvicinamento fra Inghilterra e Germania e di una migliore intesa fra i governi dei due paesi, ha fatto scarsi progressi.

« L'annuncio della somma che l'Inghilterra intende spendere pel riarmo — dice lo scrittore — ha dato seriamente a pensare alla Germania. Esso ha mostrato come nella gara agli armamenti, alla quale partecipano ora i due paesi, l'Inghilterra può resistere più a lungo dal punto di vista finanziario. La Germania deve ricordarsi che l'Inghilterra la distanzierà sempre ».

Il programma tedesco

D'altra parte, lo stesso scrittore pretende che al momento in cui il programma militare in Inghilterra sarà completato, una considerevole parte degli armamenti tedeschi sarà antiquata e a questo proposito la Germania — dice lo scrittore in parola — « ha avuto una sorpresa in Spagna, dove gran parte del suo materiale bellico si è dimostrato inferiore a quello russo ».

Da ciò lo scrittore della *Morning Post* conclude che la Germania ha due alternative: o continuare nella corsa agli armamenti con la sicurezza di perderla, oppure accordarsi con le altre Potenze. La visita in Germania di Ribbentrop favorirà importanti discussioni fra il Cancelliere e il suo ambasciatore, nel corso delle quali questa alternativa sarà certamente esaminata. Ciò perchè « più la Germania tarderà a calmare i timori delle altre nazioni, più potenti saranno le forze schierate contro di lei. Si diffonde, infatti, l'opinione che le probabilità di successo di un'avventura in Europa sono state definitivamente perdute dalla Germania. Se lo Stato Maggiore tedesco condivide questo convincimento, forti pressioni potranno essere esercitate su Hitler per accontentarsi del meglio nella situazione esistente ».

E' a questo punto che la *Morning Post* lascia intravvedere possibilità di reali contributi britannici ad un miglioramento dei rapporti con la Germania, condizionati naturalmente a quasi inaccettabili concessioni.

La questione coloniale

« Un'offerta sincera di cooperazione — dice il giornale — non troverebbe sorde orecchie a Londra, ma essa dovrebbe includere la rinuncia a vari progetti che si ha tanto a cuore del governo nazionalsocialista; e finchè una conversazione, della quale non esiste per ora alcun indizio, non si sarà prodotta, è perditempo parlare di una nuova sistemazione ».

Non l'agevoleranno, in tutti i casi, quegli ultra imperialisti inglesi i quali continuano a trattare il problema coloniale con una intolleranza e intransigenza che non possono che causare irritazione e anche esasperazione in Germania.

L'Unione economica imperiale, della quale il deputato di destra Amery è presidente, pubblica proprio oggi un opuscolo intitolato « L'Impero coloniale britannico e le richieste tedesche », nel quale è sostenuta la tesi che la distribuzione delle colonie tedesche fu un atto deliberato, mirante a dare alle potenze vittoriose il possesso permanente di quei territori:

« L'idea vagamente accettata in alcuni ambienti se questi territori, in un certo senso, appartengano alla Lega delle Nazioni — dice l'opuscolo — e siano stati dati a condizione della buona condotta e siano stati tolti soltanto in via provvisoria alla Germania, la quale ultima possa accampare pretese residue di restituzione, è un'idea sprovvista di qualsiasi fondamento ».

Della questione coloniale si occuperà d'altronde la Camera dei Comuni domani e si attende da Eden un'esauriente dichiarazione in proposito. Negli ambienti di Westminster si esprime stasera la speranza che il Ministro degli Esteri avrebbe domani definito la posizione da lui assunta nel corso del suo colloquio con Ribbentrop. Il *Daily Mail*, a questo proposito, afferma che von Ribbentrop è stato informato venerdì scorso da Eden che il Governo britannico considerava il problema del mantenimento della pace e quello del disarmo di così primordiale importanza da dover essere risolto prima di qualsiasi discussione in materia di colonie.

Renato Paresce

La pace mediterranea e l'accordo italo-inglese

Ginevra, 1 notte.

L'ammiraglio La Bruyère pubblica un articolo nel *Journal de Genève* di questa sera, per mettere in evidenza l'importanza storica, commerciale e strategica del Mediterraneo e per concludere in favore di una estensione degli accordi italo-inglesi per lo *statu quo*, a tutti i Paesi rivieraschi di questo mare.

L'ammiraglio La Bruyère, dopo aver esaminato il valore strategico e politico del Mediterraneo, dice che « nel 1936 poco è mancato che si rinnovasse una di quelle battaglie che possono trasformare la carta geografica». L'ammiraglio aggiunge che la prospettiva di un conflitto stabilisce il valore strategico del Mediterraneo, illumina il suo destino attuale, e spiega l'interesse che tutti i popoli mostrano per il mantenimento dello *statu quo* in questo mare dove il minimo colpo alle situazioni rispettive degli Stati, potrebbe scatenare un conflitto di cui nessuno può prevedere le conseguenze. « Per questo il conflitto etiopico aveva minacciato di degenerare in guerra mondiale e per questo gli avvenimenti spagnoli hanno assunto tanta importanza. Sarebbe quindi desiderabile che le nazioni interessate si accordassero per stabilire un progetto di patto Mediterraneo. Questo patto avrebbe una importanza nuova sull'avvenire europeo ».

La proibizione del volo sull'isola di Pantelleria

Londra, 1 notte.

La decisione del Governo italiano di proibire i voli sull'isola di Pantelleria è stata interpretata a Londra, come si sa, quale una conferma che l'isola venne recentemente fortificata. Oggi il collaboratore navale del *Daily Telegraph* dedica all'argomento una breve nota in cui dice che la trasformazione della Pantelleria in base fortificata costituisce un nuovo e importantissimo sviluppo della politica strategica italiana il che evidentemente significa un ancora maggior controllo italiano della linea di comunicazione mediterranea fra l'occidente e l'oriente ».

L'importanza di questo sviluppo è tale, secondo il giornalista, che sarebbe inutile esagerarla. Egli ritiene che Pantelleria sarà facilmente difensibile grazie alle sue coste aspre mentre i suoi due ancoraggi potranno essere agevolmente protetti con artiglierie moderne.

La missione belga e il lieto evento

Napoli, 1 notte.

Proveniente da Roma, è qui giunta la delegazione di personalità belghe, con a capo S. E. il conte De Broqueville, ministro di Stato del Belgio. Essa è stata ricevuta stamane a Palazzo Reale ed ha espresso agli augusti Principi di Piemonte il giubilo della Nazione belga per il lieto evento.

La restaurazione austriaca e i Protocolli di Roma

Roma, 1 notte.

La precisa, netta posizione dell'Italia di fronte al problema di una eventuale restaurazione dinastica in Austria, solleva in molta parte della stampa francese malumori e reazioni. Il «Temps» ha nientemeno definito « un colpo di scena » la recente chiarificazione romana sull'argomento. Sarebbe superfluo ribadire che la politica italiana nei riguardi dell'Austria si basa sul principio dell'indipendenza politica e della integrità territoriale dell'Austria con il riconoscimento del suo inalienabile carattere di Nazione tedesca. Esso è consacrato dai Protocolli di Roma, avvalorato per quanto riguarda i rapporti politici fra la Germania e l'Austria dall'atto dell'11 luglio 1936.

Stasera il « Giornale d'Italia » conferma e precisa il nostro atteggiamento sulla questione in parola.

« Confermiamo che una restaurazione dinastica in Austria — scrive il quotidiano romano — indipendentemente da quello che possono essere i punti di vista rispetto alla dinastia degli Absburgo, è inattuale e perciò pericolosa. Tale fu considerata sempre anche dal Cancelliere Dollfuss. Nei Protocolli di Roma, nelle negoziazioni che li precedettero non fu mai parola della restaurazione. Tale questione fu sempre accantonata. Non vi è nulla, nei precedenti diplomatici italiani, che impegna in qualsiasi senso l'Italia; nulla negli atti o nei discorsi della nostra diplomazia, nulla nella nostra stessa letteratura giornalistica (vedi un non sbiadito trafiletto del « Popolo d'Italia ») che permetta di credere o di far credere che l'Italia è stata favorevole alla restaurazione degli Absburgo. E quando i francesi, per scopi troppo evidenti, vogliono dare ad intendere che solo la restaurazione absburgica salverebbe l'indipendenza dell'Austria, noi rispondiamo che tale restaurazione la potrebbe invece compromettere in maniera decisiva creando una situazione drammatica per tutta l'Europa. Gli uomini responsabili austriaci lo sanno quanto noi: e lo dimostra lo stesso Cancelliere Schuschnigg nel suo discorso recente del 14 febbraio.

« Precisando che non aveva « da dire qualche cosa di nuovo in argomento » ed escludendo perciò la attualità del tema, egli ha dichiarato: « 1) E' insito nello spirito del fronte patriottico di risvegliare e mantenere vivo il rispetto per i grandi valori storici della tradizione austriaca; 2) la questione della forma statale austriaca dovrà essere decisa unicamente e esclusivamente dal popolo austriaco e ciò sul terreno della Costituzione; 3) non si devono fare esperimenti. La propaganda monarchica deve rientrare nel quadro della politica interna e esterna dell'Austria di oggi. E' compito esclusivamente del Governo e del Fronte patriottico di chiamare al momento adatto, il popolo austriaco ad una decisione ».

« Queste parole sono chiare — prosegue il «Giornale d'Italia». — E' anche chiaro che non esiste alcuna contraddizione fra esse e la politica del Governo italiano e la nostra nota chiarificativa. Non è certamente il Governo fascista che possa sottovalutare il rispetto per i grandi valori storici di una tradizione nazionale. Non è neppure il Governo fascista che può pensare ad intervenire nelle questioni interne dell'Austria dopo che ne desidera l'indipendenza politica.

« L'asse Roma-Berlino — conclude il «Giornale d'Italia» — esce dunque dalla polemica chiarificatrice di questi giorni, provocata dalla incauta speculazione della stampa francese, più franco e solidificato ».

L'invito a Tafari

Una dichiarazione di Eden

Londra, 1 notte.

Eden ha fatto alla Camera dei Comuni in sede di interrogazioni una breve dichiarazione a proposito dell'invito di farsi rappresentare all'incoronazione di re Giorgio trasmesso dal Foreign Office alla cosidetta legazione di Abissinia a Londra. Il Ministro ha detto che fra breve una lista completa dei rappresentanti esteri sarà pubblicata.

« Gli inviti — ha quindi dichiarato Eden — sono stati diramati in accordo coi precedenti e sono basati esclusivamente sulla situazione *de jure*. Sarebbe un errore attribuire speciale significato politico a una questione che rientra puramente nelle formalità della procedura ».

Il laburista Henderson aveva chiesto anche se il Governo italiano abbia trasmesso una qualche comunicazione a proposito della rappresentanza che invierà all'incoronazione ma tale domanda è rimasta senza risposta.

UN NUOVO PONTE IN COSTRUZIONE SULLA STRADA DI DESSIE'

L'incidente di Orano

nel racconto del capitano del piroscafo Silvia Tripcovich

Genova, 1 notte.

Reduce dal suo avventuroso viaggio, è giunto nel nostro porto il piroscafo *Silvia Tripcovich* che il 4 febbraio a Orano ebbe il noto incidente con i comunisti francesi. Ecco come il capitano Mattei, comandante il *Silvia Tripcovich*, ha narrato la sua avventura.

Il piroscafo, del compartimento marittimo di Trieste, giunto a Orano era attraccato al magazzino n. 9. La nave proveniva da Genova, Savona e Marsiglia. Mentre gli scaricatori stavano procedendo allo sbarco delle merci, alcuni loro dirigenti constatavano che si trovavano a bordo 25 autocarri imbarcati a Savona e diretti a Tangeri per conto di un destinatario non designato. I delegati ne deducevano che i veicoli dovevano essere riservati all'esercito nazionale spagnolo, e, riuniti gli scaricatori, decidevano che il lavoro fosse sospeso. Un gruppo di dimostranti minacciava anche i membri dell'equipaggio mostrando loro i pugni. La polizia allarmata interveniva per disperdere i facinorosi.

Successivamente gli agenti della compagnia Graffigna e Russi patteggiavano con i delegati del sindacato, perchè almeno le merci destinate a Orano fossero sbarcate. I rappresentanti degli operai prima di dare il loro nulla-osta ponevano come condizione che la merce da imbarcare (crine vegetale, tabacco, olio e datteri) non fosse caricata, vietando nel contempo di compiere il necessario rifornimento di carbone e questo fino a quando gli autocarri non fossero stati sbarcati.

Nel pomeriggio un nuovo intervento degli agenti Graffigna e Russi presso i delegati degli scaricatori non otteneva miglior esito. Anche il Prefetto di Orano, Rousselot, venuto a conoscenza dell'incidente, tentava inutilmente di interporre i suoi buoni uffici. In serata gli agenti della compagnia decidevano di far partire la nave senza imbarcare le merci e compiere i necessari rifornimenti di combustibile.

Pertanto numerosi passeggeri, nella maggior parte profughi francesi venuti dalla Spagna, i quali dal mattino attendevano la fine della contesa fermi sull'imbarcadero, avevano preso posto a bordo. Mentre gli agenti della compagnia erano nella cabina del comandante per dargli le ultime istruzioni, sulla banchina da parte di un gruppo di esaltati veniva compiuto un atto criminoso contro la nave italiana. Esasperati per non aver ottenuto lo sbarco degli autocarri, il gruppo dei facinorosi si era portato presso il magazzino n. 9 e, coltelli alla mano, aveva tagliato le gomene che tenevano ormeggiata la nave alla banchina.

Il comandante Mattei accortosi che la sua nave spinta dal vento e dalla corrente andava alla deriva ed era ormai giunta in mezzo al porto in una posizione pericolosa a se stessa e agli altri piroscafi ivi ormeggiati, dava l'allarme e in men che non si dica tutto l'equipaggio era al posto di manovra. Il primo ufficiale, capitano Arrigo Crescianl, accorso a poppa provvedeva a far tirare a bordo i cavi che minacciavano di attorcigliarsi all'elica. Il comandante Mattei dal ponte di comando con esperta e pronta manovra metteva in salvo la nave, che salpava in breve al largo.

In questo modo il *Silvia Tripcovich* lasciava Orano per continuare regolarmente i suoi scali nel Mediterraneo occidentale.

Verso la conclusione

dei negoziati italo-argentini

Buenos Aires, 1 notte.

Le delegazioni italiana e argentina stanno lavorando alla elaborazione del testo definitivo del trattato di commercio. Le ultime difficoltà sono state risolte in una adunanza plenaria alla quale sono intervenuti il R. Ambasciatore Guariglia e il Ministro degli Esteri argentino Saavedra Lamas. La firma avverrà con grande solennità in questa Capitale a metà dell'entrante settimana.

Il trattato commerciale con l'Argentina riveste una particolare importanza, poichè sistema e garantisce le basi di ulteriore sviluppo di scambi con una grande nazione destinata a sempre più sviluppare largamente e rapidamente le sue possibilità di acquisto e di vendita di prodotti.

Gli scambi commerciali fra l'Italia e la grande Repubblica sudamericana, presentano notevole interesse. Lo dimostra il fatto che nel 1934 (ultimo anno per il quale si hanno disponibili statistiche ufficiali complete) le nostre esportazioni in Argentina ha raggiunto un valore complessivo di 217,6 milioni di lire e le nostre importazioni dall'Argentina sono state di 274,4 milioni di lire.

Le principali importazioni italiane dall'Argentina sono costituite da lane, pelli crude, granaturco, avena, carni congelate, materie concianti. Le nostre esportazioni sono costituite principalmente da tessuti e altri manufatti di cotone che rappresentano oltre un terzo della nostra totale esportazione in Argentina.

Da Augusto a Mussolini

Riga, 1 notte.

Il bimillenario Augusteo offre lo spunto ad una corrispondenza romana che viene pubblicata dal *Rigasche Rundschau*. Il giornale, dopo aver calorosamente esaltato Mussolini che paragona ad Augusto, scrive:

« E' ritornata l'antica Roma; dopo 2000 anni un « Uomo » è nuovamente sui colli fatali di Roma e fa risorgere gli antichi tempi dell'Urbe. Nel prossimo autunno, all'orquando si solennizzerà Augusto, Mussolini celebrerà il suo 15° anno di governo ed egli ha ancora una freschezza che muove ad invidia. Egli ha scelto la più fredda giornata invernale per prendere il suo brevetto di pilota militare. Come noi dobbiamo gli italiani tutti essere orgogliosi di lui! Il Duce non conosce riposo ».

Il *Rigasche Rundschau* conclude dicendo che Mussolini, con grandiosa naturalezza e semplicità, ha gettato un ponte tra la Roma moderna e la Roma di Augusto, il che è veramente magnifico.

La perfetta efficienza

dei nuovi motori del Vulcania

Genova, 1 notte.

Ha fatto scalo a Genova, per la prima volta da quando è munita del nuovo apparato motore Fiat-Diesel a doppio effetto, la motonave *Vulcania*. Approfittando della sosta della nave sono saliti a bordo i dirigenti tecnici della società di navigazione e della compagnie armatrici che fanno capo a Genova (i quali, sotto la guida dell'ing. De Pieri della Fiat vice-direttore degli stabilimenti Grandi Motori e progettista dell'apparato del *Vulcania*, hanno compiuto una minuta visita all'impianto della nave che è una delle più moderne e lussuose unità della nostra flotta mercantile e che era stata in origine (1928) munita di motori Diesel che si sono poi dimostrati insufficienti per le caratteristiche della nave.

Data la tendenza fortemente manifestatasi in questi ultimi tempi negli armatori di spostare ad almeno 20 nodi la velocità delle grandi navi transatlantiche, il *Vulcania*, che non poteva sviluppare che 17 nodi con il primitivo motore, si trovava anche per questo fatto in condizioni di inferiorità. Siccome essa era, d'altra parte, una delle più moderne e indovinate unità sia per lo scafo che per l'allestimento, la società armatrice venne nella decisione di sostituire con un motore più recente e potente l'apparato primitivo affidando tale incarico alla Fiat. Questa ha impiantato sul *Vulcania* il più potente motore marino costruito nel mondo che permette alla nave di superare la velocità di 23 nodi orari. Il *Vulcania*, entrato in servizio con i nuovi motori fin dal dicembre 1935 e adibito alla linea Trieste-New York, ha compiuto finora undici viaggi di andata e ritorno e due grandi crociere coprendo una distanza totale di 144 mila miglia con un brillantissimo risultato per quanto riguarda il comportamento dei motori, la loro regolarità di marcia, la semplicità di condotta e la prontezza a rispondere a tutte le esigenze di navigazione.

Il Comitato Corporativo Centrale

Il Duce dispone un Comitato per la potassa e l'alluminio

Roma, 1 notte.

Il Comitato Corporativo Centrale ha tenuto a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la sua terza seduta, continuando la discussione della relazione sui lavori delle Corporazione della chimica. Ha riferito sull'argomento il generale Manni, vice-presidente della Corporazione della metallurgia e della meccanica, proponendo la stretta collaborazione delle rappresentanze delle categorie metallurgiche e di quelle chimiche per il problema dell'alluminio. La stessa proposta ha formulato l'on. Pennavaria, per quanto riguarda i rapporti con le industrie estrattive.

Sulla proposta di un Comitato tecnico per le materie coloranti ha parlato l'on. Olivetti e sull'intervento degli agricoltori nella Corporazione della chimica l'on. Muzzarini. Quindi l'on. Cianetti ha fatto alcune osservazioni sui lavori degli organi corporativi riguardanti l'alcool carburante estratto dalle bietole e dal sorgo zuccherino.

Il Capo del Governo ha messo in rilievo l'importanza dell'industria dell'alluminio e della potassa, la cui produzione va intensificata. Il Ministro delle Finanze, on. Thaon di Revel, ha illustrato la situazione di tale industria, le iniziative finanziarie prese in tale campo e le prospettive per le produzioni future, e l'on. Tarchi, vice-presidente della Corporazione della chimica, ha esposto alcuni chiarimenti di carattere tecnico sul procedimenti industriali in uso.

Il Ministro delle Corporazioni, on. Lantini ha precisato la portata pratica delle varie richieste degli oratori precedenti per l'intervento delle varie categorie produttrici nell'esame dei problemi chimici più importanti, assicurando che il Ministero ne terrà il debito conto.

Il Capo del Governo, riassumendo la discussione, ha disposto che sia creato un Comitato tecnico intercorporativo per il problema dell'alluminio e della potassa.

Dopo di che ha avuto la parola l'on. Frignani, il quale ha riferito sui lavori della Corporazione della Previdenza e del Credito, riguardante il problema delle funzioni e compiti degli Istituti di Credito in relazione alle nuove esigenze dell'economia nazionale, accennando all'ampia relazione fatta alla Corporazione dal Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato del Credito, sull'attività dell'Ispettorato stesso. L'on. Frignani ha poi fatto presente come la Corporazione si sia orientata contro la eccessiva specializzazione del credito e verso lo sviluppo del credito a medio termine da compiersi con gli istituti e i mezzi con i quali esso viene attualmente esercitato.

Per il credito all'artigianato, la Corporazione ha invitato tutti gli istituti che già lo esercitano a sviluppare e nei piccoli centri ha espresso il voto che le Casse rurali possano dedicarvisi. Passando al settore assicurativo, l'on. Frignani ha riferito sulla discussione avvenuta sul tema di pagamento delle provvigioni di acquisto nelle assicurazioni vita, in relazione a una migliore selezione e conservazione del portafoglio che ha portato a un voto per il divieto dell'abbuono e per un congruo frazionamento delle provvigioni, quali provvedimenti atti a eliminare gli inconvenienti lamentati.

Il vice-presidente ha inoltre riferito sulla disciplina dell'attività dei produttori di assicurazioni, sull'accordo economico per gli agenti di assicurazione e sui vari argomenti tecnici, specie in relazione ai vari tipi di polizza nelle assicurazioni vita, che sono stati deferiti per lo studio al Comitato tecnico corporativo. Quindi ha accennato alla mozione votata dalla Corporazione per l'istruzione professionale. Infine l'on. Frignani ha dato conto dell'accordo economico collettivo stipulato fra le organizzazioni degli agricoltori e degli assicuratori per le condizioni generali della polizza grandine; il Comitato Corporativo Centrale, su proposta del Capo del Governo, lo ha approvato.

Successivamente il Comitato ha dato la sua approvazione a vari provvedimenti, su cui ha riferito il Ministro delle Corporazioni, riferentisi a riconoscimenti giuridici di associazioni e di enti assistenziali (Federazione Casse mutue malattia per i lavoratori dell'industria, Federazione Casse mutue malattia per i lavoratori dell'agricoltura, Casse nazionali di assistenza dei Sindacati nazionali medici, ingegneri, musicisti, levatrici, Cassa nazionale di assistenza della Confederazione professionisti e artisti, ecc.) e l'approvazione dei relativi statuti e modifiche di altri. Con tale attività si è chiusa la prima sessione dei lavori dell'anno XV.

I primi telegrammi

per la nascita del Principino

Napoli, 1 notte.

In questi giorni gli uffici di segreteria di Casa Reale stanno riordinando in ordine cronologico e catalogando le decine di migliaia di telegrammi pervenuti al Principi per il fausto evento. Il plebiscito di esultanza degli italiani, nel Regno e lontano dal suolo della Patria, è stato unanime.

Particolare significativo è che il primo telegramma pervenuto alla Casa del Principe di Piemonte è stato spedito da un gruppo di triestini, e dice: « Cinque triestini fanno auspicati auguri lieto evento. — Bellini, Bruno Stilli, Riccardo Jurettig, Filiberto Emanuele, Gambardella di Sarno da Conca ».

Il secondo telegramma è stato spedito da Tunisi ed è senza firma: « Per il nuovo fiore sbocciato nel secondo anno dell'Impero due giovani italiane di Tunisi esultando di gioia porgono alle LL. AA. RR. fervidi auguri ».

Il terzo telegramma, pervenuto a mezzo della radio, fu spedito dalla nave « Nazario Sauro »: « Passeggeri sbarcati piroscafo « Nazario Sauro » diretti terra Impero esultano nascita Principe ».

S. E. Cobolli Gigli

a Novara e a Vercelli

Novara, 1 notte.

Proveniente da Genova è giunto oggi S. E. Cobolli Gigli, che si è recato al Genio Civile, dove si è vivamente interessato del complesso dei lavori attualmente in esecuzione nella nostra Provincia ed ha esaminato i progetti di lavori da attuarsi. Si è quindi recato al Palazzo del Governo dove, ricevuto dalle autorità cittadine, ha preso in esame altri problemi espostigli da S. E. il Prefetto e dalle altre autorità. Dopo di avere assicurato il suo vivo interessamento circa le questioni che riguardano la nostra Provincia, il Ministro partiva alla volta di Vercelli.

Vercelli, 1 notte.

E' qui giunto S. E. Cobolli Gigli, che ha visitato innanzi tutto gli uffici del Genio Civile dove ha preso cognizione dei lavori in corso e dei progetti allo studio. Ha quindi raggiunto il Palazzo Civico dove il Podestà gli ha illustrato il piano regolatore della città, i progetti di sistemazione del quartiere « Furia » ed il primo progetto di sistemazione di Piazza Roma. Il Ministro si è interessato della grandiosità del piano del quale sono già in esecuzione importanti opere. Accompagnato dalle autorità si è quindi recato sulla sponda destra del Sesia, a valle della frazione Cappuccini, dove ha esaminato i lavori in corso per evitare il disalveamento del fiume verso gli abitati di Prarolo e di Pezzana. Di ritorno in città ha compiuto altre visite, quindi è partito per Torino.

Le direttive di S. E. Starace

all'Ente riserve di caccia

Roma, 1 notte.

Il Segretario del P. N. F. presidente del C.O.N.I., ha ricevuto, presentato dal Reggente la Federazione italiana cacciatori, il nuovo presidente dell'Ente utenti riserve e bandite, fascista Benvenuto Pelà, che, accompagnato da due membri del comitato esecutivo, lo ha ragguagliato sull'attività svolta dall'Ente e sul programma del medesimo, che mira precisamente alla difesa del patrimonio faunistico e all'incremento della produzione di selvaggina nazionale.

Il Segretario del P. N. F. ha preso atto con compiacimento delle dichiarazioni del presidente ed ha segnato precise direttive intese a mettere l'Ente, entro il più breve termine possibile, in grado di concorrere efficacemente ad assicurare al Paese l'indipendenza economica, verso la quale il Regime Fascista tende con tutte le sue forze.

Bollettino giudiziario

Nella Magistratura torinese

Roma, 1 notte.

Il bollettino giudiziario reca le seguenti notizie:

Magistratura: Bruno, giudice Tribunale Torino è destinato funzioni Presidente Tribunale Fiume. — Gabri, giudice Tribunale Torino è nominato sostituto procuratore del Re stessa sede. — Witzel, giudice Tribunale, id. id. — Verdun, sostituto procuratore del Re Tribunale Torino è tramutato procura del Re Tribunale di Mantova. — Galante Garrone, giudice aggiunto Tribunale Cuneo è tramutato Tribunale Torino. — Gedda, giudice aggiunto Tribunale Cuneo è tramutato procura del Re Tribunale Torino. — Ferrat, uditore funzioni giudice Tribunale Alessandria è applicato istruzione processi penali. — Baliva, pretore pretura Torino è tramutato pretura Erba.

Cancellerie: Cresentino, cancelliere pretura di Torino, trasferito pretura Avellino.

Delicate questioni di diritto

in una elaborata sentenza della Magistratura del Lavoro

Roma, 1 notte.

E' stato depositato alla Cancelleria della Magistratura del lavoro della nostra Corte d'Appello, il testo della elaborata sentenza redatta dallo stesso presidente comm. Piga, nella controversia collettiva tra la Federazione nazionale fascista lavoratori delle aziende di assicurazione e la Federazione nazionale fascista delle imprese di assicurazione, con l'intervento delle rispettive Confederazioni nazionali dei lavoratori e dei datori di lavoro delle aziende del credito e dell'assicurazione.

La sentenza affronta e tratta gravi e delicatissime questioni di diritto. Nel merito, dimostra che l'aumento di capitale sociale mediante trasferimento di riserve straordinarie, e la conseguente elevazione gratuita del valore nominale delle vecchie azioni, non è configurabile dal punto di vista giuridico senza che vi sia stata una attribuzione di dividendo a favore degli azionisti: viene così precisata la nozione di dividendo in rapporto al diritto di partecipazione impiegatizia.

La sentenza prende quindi in esame il patto di partecipazione agli utili a favore degli impiegati delle sedi di Trieste e di Venezia, contenuto in due distinti allegati al contratto collettivo del 9 ottobre 1931 e della diversa situazione di fatto in cui si trova il personale delle due sedi rispecchiantesi in due formule diverse, trae la deduzione che con il trasferimento dei sessanta milioni delle riserve a capitale, di cui si è fatto cenno, si è verificata la condizione per l'esercizio del diritto di partecipazione degli impiegati della direzione centrale di Trieste e non di quella di Venezia.

La sentenza inoltre non omette di soffermarsi sulla questione generale, cioè se la partecipazione agli utili siano una forma di retribuzione conforme o no agli orientamenti del Regime corporativo, e conclude che il principio della partecipazione agli utili, mentre realizza in forma altamente consapevole uno dei postulati fondamentali dell'ordinamento corporativo e costituisce uno stimolo alla produzione, ha inoltre particolare giustificazione per le imprese assicuratrici.

Esenzione del bollo

per le querele contro il buon costume

Roma, 1 notte.

Degno di particolare rilievo per la sua importanza etico-sociale, è il R. D. L. approvato nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri e in corso di pubblicazione, con il quale è stata concessa la esenzione dalla tassa di bollo per gli atti di querela relativi ai delitti contro la libertà sessuale. Con tale provvedimento si è mantenuto il principio che, di regola, i delitti contro la moralità pubblica ed il buon costume sono puniti a querela dell'offeso. Nel contempo però il legislatore ha stabilito il principio della irrevocabilità della querela già proposta, e ciò allo scopo di evitare facili accomodamenti ed anche eventuali pericolosi ricatti. Il R. D. L. inoltre stabilisce che vengono esentati dall'assoggettamento alla tassa da bollo gli atti di querela concernenti i delitti contro la libertà sessuale commessi in danno di persone povere, autorizzando le autorità competenti a ricevere la dichiarazione di querela su carta semplice in base alla esibizione da parte del querelante del certificato di povertà.

Tre anni a un'infanticida

Vicenza, 1 notte.

E' comparsa dinanzi al Tribunale la quarantaduenne Beatrice Braccesco, di Asigliano Veneto, imputata di avere ucciso e sepolto in un campo una creaturina da lei appena data alla luce. La donna è stata condannata a tre anni di reclusione.

Altalena che si cambia in cappio e strangola un ragazzo

Pordenone, 1 notte.

Nella borgata di Solimbergo, Comune di Sequals, il ragazzo Giuseppe Falon, saliva in granaio e a un chiodo infisso in uno stipite fissava i due capi di una corda per fare un'altalena. Ma nel dondolarsi in piedi la corda compì un mezzo giro, che fece perdere l'equilibrio al Falon il quale rimase preso per il collo e quindi soffocato. Un medico accorso non potè che constatare il decesso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

1° marzo 1937 XV

Località	Mass.	Min.	Prbar.	Stato	Mare
Genova	13,0	6,0	var.	ser.	gros.
S. Remo	14,0	4,0	dim.	»	mosso
Milano	10,0	1,0	staz.	cop.	—
Venezia	11,0	4,0	aum.	misto	agit.
Trieste	13,0	3,0	dim.	»	cal.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	11,0	8,0	var.	misto	—
Firenze	10,0	6,0	staz.	piov.	—
Ancona	14,0	9,0	aum.	»	mosso
Rimini	12,0	7,0	dim.	cop.	»
Roma	15,0	8,0	»	piov.	»
Napoli	16,0	10,0	aum.	cop.	cal.
Bari	12,0	10,0	dim.	piov.	mosso
Taranto	14,0	13,0	»	misto	cal.
Catania	15,0	8,0	var.	pior.	agit.
Messina	16,0	9,0	dim.	»	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	14,0	9,0	dim.	cop.	mosso
Bengasi	20,0	8,0	aum.	ser.	»
Rodi	17,0	13,0	dim.	misto	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Minima 0

Press. barometrica mm. 739,3

Umidità 76%

Osservatorio del Pino

Massima + 7,0

Minima — 0,5

Cielo quasi coperto.

Previsioni del tempo

Roma, 1 notte.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. — In lieve miglioramento sull'Italia settentrionale, ancora perturbato altrove.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Venti moderati in prevalenza intorno ponente in Liguria, deboli altrove. Cielo con annuvolamenti irregolari più estesi verso il Sud. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Ligure mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 1. — Società in nome collettivo **Aldo Venchi e C.** e soci **Venchi Aldo e Teresa Giuseppe**, fabbrica caramelle e affini, via Ormea 87; sent. 26-2-37 d'ufficio; giudice deleg. cav. Delmastro, curatore Vassallo di Castiglione dott. Bernardino; verif. cred. 5 aprile, ore 10,30. — **Giannuzzi Pancrazio**, calzature, via Mongineyro 34, sent. 26-2-37 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000, comm. giud. Gallo avv. Mario. — **Spadin Antonio**, alimentari, via Gagliasco 32, sent. 26-2-37 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a lire 20.000, comm. giud. dott. Romano Rey. — **Greppi Alfidio e Cei Caterina**, impresa decorazioni, via Palonghera 51, verbale 27-2-37 conchiude concordato 25% ai chirografari. — **Salvaneglia Nicolao**, panetteria, Pinerolo, decreto 1-3-37 ammette a piccolo fallimento, comm. giud. Fiorcale dott. Edmondo, Pretura Pinerolo.

Telefonate senza economia di due principi giavanesi a Milano

Milano, 1 notte.

Si trovano a Milano da alcuni giorni due principi di Giava, e precisamente del principato di Soerakarta. Sono zio e nipote: Hadisogora Ario, di 56 anni, e Soeriodilogo Ario, di 27 anni, straricchi, che visitano l'Europa sostando nelle maggiori città. A Milano sono giunti provenienti da Saint Moritz e il giorno 5 si imbarcheranno a Genova per far ritorno nella loro isola dall'eterna primavera. Vestono all'europea; frequentano ogni sera i locali del centro; spesso si mettono in comunicazione telefonica con Soerakarta e non lesinano sulle cosiddette unità, seppure costosissime. Una comunicazione ieri l'altro è costata 5200 lire: un'altra più breve superò le tremila lire.

Mendicante carbonizzato

Milano, 1 notte.

Un poveretto sulla sessantina, non meglio identificato che col nome di Angiolino, conosciuto nel rione di Rogoredo dove viveva di elemosina, era solito recarsi a passare la notte in una baracca di via Monte Porpora. Ieri mattina alcuni cittadini hanno notato che la capanna durante la notte era stata distrutta dal fuoco. Recatasi sul posto la polizia ha trovato il corpo carbonizzato del poveraccio.

Il diretto Berlino-Roma

sepolto da una valanga presso il Brennero

Bolzano, 1 notte.

Il treno Berlino-Roma, partito dal Brennero alle 5,11 di questa mattina, in prossimità della stazione di Moncucco veniva investito da una enorme valanga staccatasi dalla montagna. Il convoglio, semisepolto dalla colossale massa di neve, rimaneva bloccato, ma per fortuna non si avevano a deplorare disgrazie ai viaggiatori. La valanga ha sradicato i pali della conduttura elettrica. Il convoglio, diviso in tre parti, è stato tolto da sotto la neve mercè una macchina a vapore sopraggiunta da Brennero. Il treno veniva ricondotto alla stazione di confine e solo alle 8,30, quando cioè numerose squadre di operai riuscivano a liberare un binario, poteva proseguire alla volta di Bolzano dove giungeva con cinque ore di ritardo. Verso mezzogiorno anche il secondo binario veniva sgomberato e il traffico riprendeva il suo ritmo normale.

Uno studente sedicenne uccide un compagno nel sonno

Asti, 1 notte.

Un gravissimo quanto singolare fatto di sangue è avvenuto nella notte scorsa fra due giovani studenti abitanti in una pensione di via Balbo 4. Per motivi non ancora noti, certo Giovanni Leoncino, di 16 anni, da Volpedo, uccideva il compagno Giuseppe Negri, di 21 anni, da Varazze, che gli era compagno di camera, colpendolo ripetutamente nel sonno con una pesante stanga di ferro, e subito dopo andava a costituirsi ai carabinieri. L'omicida veniva trattenuto in arresto e interrogato, mentre si dava inizio alle indagini del caso. Il fatto ha suscitato in città vivissima impressione.

Ubbriacato, derubato e bastonato

Como, 1 notte.

Il boscaiuolo sedicenne Selva Renzo, da Porlezza, si imbatteva nei pregiudicati Vittore Cattaneo, Giuseppe Marchi e Angelo Redaelli, i quali dopo averlo ubbriacato lo derubavano del borsellino contenente 60 lire. Quando il Selva, svaniti i fumi del vino, si accorgeva del furto, si recava dai tre a reclamare la restituzione del denaro, ma veniva selvaggiamente percosso. I tre che si sono dati alla latitanza, sono attivamente ricercati.

GLI SPORT

Proprio niente di nuovo nel campionato?

Il primato del Bologna e la minaccia del Torino

La classifica non denuncia novità. E' sempre primo il Bologna con due punti di vantaggio sulla coppia Torino-Milan e la Juventus è ancora a capo delle squadre di rincalzo. Di notevole c'è solo la definitiva liquidazione della Lazio, che ha visto spezzarsi sul terreno dei « bianco neri » il tenue filo al quale erano legate le sue superstiti speranze.

Il tabellone dei risultati ultimi, è, invece, più eloquente. Il calendario offriva, per l'ottava giornata del girone di ritorno, due partite di notevole importanza: quella di Bologna, fra i « campioni » ed i loro irreducibili rivali genovesi, e quella di Milano, che doveva indicare il pericolo n. 1 per l'attuale capolista. I due incontri si sono risolti con due pareggi; quattro a quattro a Bologna, zero a zero a San Siro.

Un punteggio sorprendente

Il punteggio della gara giocatasi al Littoriale è davvero sorprendente. Invano i cronisti dello incontro hanno cercato di spiegarlo magnificando le doti della squadra ligure e denunciando le incertezze del portiere bolognese. Il fatto che il Bologna abbia subito quattro reti nel corso di un solo tempo e, per di più, giocando sul suo terreno, resta del tutto eccezionale. La squadra lodata per la sua regolarità, ammirata per la sua saldezza, temuta per la sua compattezza, è stata presa d'infilata dalla raffica degli attacchi avversari; ha ceduto; è giunta sull'orlo di una sconfitta catastrofica. Quando gli altoparlanti hanno annunciato su tutti i campi d'Italia che il Bologna si trovava a dover iniziare il secondo tempo con lo svantaggio di due reti, la sorpresa e la meraviglia sono state generali. E generale è stata poi l'ammirazione per i « rosso bleu » petroniani quando, tre quarti d'ora dopo, si è saputo che il Bologna, contro un avversario forte di un vantaggio così prezioso, era pur riuscito ad annullare il distacco per arrivare alla fine alla pari con i suoi avversari.

Che il Bologna abbia perso un punto sul suo terreno non stupisce eccezionalmente. E' ammesso, ormai, che la squadra petroniana non riesce ad affermare al Littoriale quelle sue doti che per contro si manifestano appieno nelle gare esterne. Basta esaminare il tabellone dei risultati per riscontrare che la capolista non ha vinto che 4 delle 11 partite giocate in casa; meno in definitiva, di quante non ne abbia vinte l'Alessandria, che pure è in ben altra zona della classifica. Riconosciuto che il Bologna si trova assai a disagio in sede, non c'è da meravigliarsi che il Genova, il quale ha proprio la specialità di battersi assai bene in trasferta, sia riuscito a tenere in iscacco gli uomini di Andreolo. Stupisce solo, lo ripetiamo, l'eccezionale numero di palloni incassati. L'unica spiegazione, se non si vuol pensare ad un generale disgregamento delle forze difensive « rosso bleu », la si può avere pensando che il Bologna, sorpreso dall'inizio folgorante del Genova, ha dovuto giocare i due terzi della gara non già preoccupandosi di controllare l'azione degli avversari, ma solo badando ad attaccare in massa, spingendo anche la mediana a ridosso dell'attacco. La seconda linea deve aver trascurato ogni compito difensivo per inserirsi nel quintetto d'avanguardia e perciò si capisce come il Genova abbia potuto segnare altre due reti e come tre dei punti realizzati dai « campioni » siano dovuti a uomini della mediana anzichè agli attaccanti. Noi crediamo che, se la gara si dovesse ripetere, il Bologna si comporterebbe in modo diverso sin dall'inizio, si da evitare di dover dare un tono insolito alla sua azione, ma, così come le cose sono andate domenica, mentre c'è da riconoscere lo spirito di iniziativa del Genova, bisogna altresì ammirare le doti di recupero dei petroniani. Il Bologna, tutto considerato, ha corso un brutto rischio ma ha affermato ancora le sue doti agonistiche e resta in piedi, nonostante lo scossone.

Il Torino in ripresa

Sebbene la classifica non lo denunci, del pareggio registratosi al Littoriale c'è giovato assai il Torino. La squadra « granata » aveva non poco deluso nelle ultime gare. Non essendo riuscita a passare a Novara e non avendo saputo superare in casa la Fiorentina, il Torino veniva considerato in crisi. Crisi di stanchezza, crisi forse anche di volontà. Alcuni giocatori non rendevano più come per il passato e tutta l'unità denunciava una preoccupante diminuzione di tono. Se il Torino avesse perso a Milano, la sorte sua sarebbe stata quella della Lazio, nè più nè meno. Ma il Torino ha saputo reagire in tempo. Messo di fronte al suo avversario diretto, su di un terreno massacrante, in una gara decisiva, la squadra ha serrato le fila ed ha dato la prova della sua saldezza morale e del suo valore tecnico. Il Torino non ha vinto a San Siro, ma nel pantano del campo milanista si è visto che l'undici « granata » è veramente il rivale più pericoloso del Bologna, quello che potrà lottare sino in fondo per contrastare, e forse impedire, il successo dei « rosso bleu ». Infanto che il Torino sia nuovamente nel pieno possesso delle sue forze è bene a sapersi a pochi giorni di distanza dal confronto che i « granata » dovranno sostenere con il Bologna. Si è certi, così, che la partita di domenica prossima sarà veramente l'avvenimento eccezionale di questo torneo.

La Lazio è fuori causa. Per molto tempo s'era creduto che la bella compagine « azzurra » possedesse tutti i numeri per restare in lizza con i primi, ma s'è avuta ormai la prova definitiva che le sue possibilità sono da considerarsi insufficienti. Quando la squadra ha dovuto superare l'inevitabile periodo di crisi che nel corso di un campionato sempre si verifica, essa ha denunciato in modo troppo netto le sue debolezze. Manca, alla Lazio, una solidità di impianto e quando le cose vanno male la sconfitta si tramuta inesorabilmente in disastro. Scompare dunque dalle prime posizioni, una squadra che ha fatto molto nel corso della competizione, ma che non aveva, evidentemente, la forza necessaria per resistere sino in fondo. Il posto suo è preso, almeno momentaneamente, dalla Juventus, che ha mirabilmente ristabilito contro i romani avversari. A volte incerta, a volte debole, in certe gare insufficiente e, comunque, non sempre convincente, la Juventus, nonostante tutte le critiche e tutte le riserve che sempre vengono fatte sul suo conto, s'è riportata sotto. Forse non arriverà a scavalcare le squadre che la precedono, ma il suo piazzamento attuale, a due punti dal Torino e dal Milan ed a quattro dal Bologna, è più che buono per una unità che ha dovuto lavorare durante tutta la stagione per trovare un assetto buono. La Juventus ha, evidentemente, quell'ossatura salda che manca alla Lazio, quell'intelaiatura d'acciaio che permette di resistere onorevolmente anche nei momenti meno felici.

Un « rigore » decisivo?

Per il Milan il pareggio ultimo, data anche l'andamento del gioco che ha messo in evidenza la maggior forza del Torino, ha il sapore di uno scacco. Sulla base della gara di domenica scorsa l'unità « rosso nera » è, di conseguenza, meno quotata di quella « granata » per il successo finale.

La Triestina ha compiuto la sua impresa migliore vincendo in bellezza a Roma e dimostrando che, nonostante le traversie passate, la forza dell'unità è intatta. La Sampierdarenese ha regolarmente prevalso sul Bari ed i due punti presile servono molto, se si considera che domenica prossima i liguri dovranno recarsi ad Alessandria. Il Novara non potrà giovarsi gran chè del pareggio realizzato contro il Napoli. Resta all'ultimo posto e difficilmente si toglierà da così incomoda posizione. La vittoria della Lucchese sull'Ambrosiana, realizzata con l'aiuto dell'arbitro, lascia le due squadre nella zona centrale della classifica.

Qualche parola di commento merita la sconfitta dell'Alessandria a Firenze. Allo Stadio Berta la squadra « grigia » ha giocato una gara coraggiosa; la sconfitta pareva scongiurata con un accorto lavoro difensivo, ma il direttore dell'incontro ha puntato il dito sul disco bianco del « rigore » a pochi minuti dal termine della contesa. L'anno scorso un « rigore » decise la lotta per il titolo; quest'anno deciderà forse della retrocessione di una squadra che tanto ha lottato per conservare il suo posto fra le elette. Ogni recriminazione è inutile, di fronte al fatto compiuto, ma l'Alessandria merita tutta la simpatia degli sportivi. Tutta la simpatia che va a chi è forte e sfortunato, coraggioso e perseguitato.

Luigi Cavallero

100 mila lire di posta

Una sfida di Sertorelli

al campione mondiale Allais

Parigi, 1 notte.

Lo Sci Club di Parigi è stato oggi ufficialmente informato della sfida lanciata al campione del mondo Emilio Allais dallo sportivo italiano Formenti a nome di Giacinto Sertorelli, per una gara da disputarsi alla fine della stagione su sei discese. Queste sei discese dovrebbero essere disputate entro quattro settimane ed avrebbero luogo tre in Francia e tre in Italia. Il Formenti ha appoggiato la sua sfida con una posta di centomila lire contro diecimila franchi.

Gli incontri di finale

della Coppa Mussolini di nuoto

La F. I. N. ha omologato il primato nazionale di 60"3/10 conseguito da Massimo Costa della Rari Nantes Milano il 20 febbraio scorso a Torino sulla distanza di metri 100 stile libero. La stessa Federazione ha inoltre stabilito che gli incontri di finale per la Coppa Mussolini abbiano luogo a Genova (6 marzo) e a Milano (13 marzo).

Campionato di corsa campestre dei Giovani Fascisti al 7 marzo

Roma, 1 notte.

Il Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha stabilito che il sesto campionato nazionale di corsa campestre per i Giovani Fascisti si svolga a Roma il 7 marzo prossimo. La gara verrà effettuata su un percorso di 5 mila metri attraverso la campagna con ostacoli vari. La partecipazione è obbligatoria per tutti i Comandi Federali.

Nelle Federazioni

SCI. — La prima ripercussione delle affermazioni degli sciatori azzurri nei recenti campionati mondiali di Chamonix è l'invito rivolto dalla Federazione finlandese di sci alla consorella italiana di inviare una squadra di nostri atleti per una serie di competizioni in Finlandia. Pure apprezzando l'onorifico invito, che è un nuovo riconoscimento del valore degli sciatori azzurri, la FISI ha risposto di non essere in grado di accettare per l'assoluta mancanza del tempo necessario alla preparazione degli atleti.

PALLACANESTRO. — La squadra estone dello Sport Club Kalev di Tallinn disputerà in Italia i seguenti incontri amichevoli di pallacanestro: 4 marzo, con la Triestina; 6 marzo, Virtus di Bologna; 8 marzo, Dop. Borletti di Milano; 10 marzo, Guf di Pavia; 12 marzo, A. S. Reyer di Venezia.

MOTOCICLISMO. — Alla Federazione motociclistica è già pronto il regolamento per la VI Coppa Mussolini, che, come è noto, sarà disputata il 2 maggio sul percorso Milano-Roma-Napoli-Taranto, ed è imminente la pubblicazione delle disposizioni che regoleranno la gara principale del calendario motociclistico. Siamo, intanto, in grado di far conoscere il tracciato stabilito: mentre il tratto Milano-Roma-Napoli rimarrà invariato (e, cioè, Milano, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Firenze, Siena, Viterbo, Roma, Frosinone, Napoli), il tratto nuovo è stato scelto nel seguente modo: Napoli, Avellino, Foggia, Bari, Fasano, Martina Franca, Grottaglie, S. Giorgio Jonico, Taranto. Il chilometraggio complessivo è di chilometri 1362,750.

NOTIZIARIO

— Il decimo Circuito motociclistico « Alessandria » è stato fissato per il 6 maggio p. v. sul noto circuito Bordino.

— Il campione del mondo di acrobazia aerea, Michele Detroyat, è stato nominato dal Ministro dell'Aria, presidente del gruppo delle fabbriche di aviazione nazionalizzate.

— La Giglio Rosso di Firenze si è iscritta al campionato atletico di società. Altre due adesioni si sono avute in questi giorni, quella del Guf Torino e quella dell'Ass. atletica trentina. Al campionato si sono finora iscritte 12 società.

— Ai corsi di istruzione collegiale predisposti dalla FIDAL a Rapallo, sono stati invitati in questi giorni i velocisti e i saltatori. Ai corsi di Rapallo prendono parte anche 7 allievi allenatori che saranno diplomati nel prossimo anno.

— Si ha da Bolton che la società calcistica locale ha offerto la somma di 11.000 sterline alla società calcistica di Grimsby per il trasferimento del centro attacco Cruser.

Cine e Concerti

Sullo schermo: *Il fu Mattia Pascal* di P. Chenal

Una delle ultime fatiche di Luigi Pirandello, se non l'ultima, fu la revisione, attenta e minuziosa, della sceneggiatura che Pierre Chenal aveva tratto, per questo film, dal suo romanzo. Le sceneggiature, anzi, furono due. La prima, offerta allo scrittore soprattutto come un atto d'ossequio profondo da parte d'un giovane che sentiva tutta la responsabilità di portare su di uno schermo tale difficilissimo tema, la prima sceneggiatura doveva dar vita alla seconda; e l'atto d'ossequio trasformarsi in una fervida collaborazione. Ai dialogati s'era dapprima accinto il Vitrac; ma anche per quelli la collaborazione di Pirandello fu costante, sollecita; tanto che l'ultima pagina del copione, pubblicata in fac-simile poco dopo la scomparsa dello scrittore, reca molteplici varianti di suo pugno. Tutto ciò si ricorda perchè, chi ben conosca il romanzo, non abbia a credere ad arbitrii o ad altro ancora, nello scorgere le evidenti trasformazioni che qua e là la vicenda ha subito. Chenal crede nel cinema cinema; è il regista dell'*Elsinora*; il regista-sceneggiatore deve rendere tutto evidente in sequenze ritmate d'immagini; di qui la sua letizia nello scorgere come alcune sue varianti, dapprima suggerite quasi timidamente, fossero non solo accettate dall'autore, ma da lui riprese e sviluppate con un'efficacia cinematograficamente maggiore.

La vicenda del romanzo è notissima. Mattia Pascal, non più tollerando la vita insopportabile che si è andata creando nella sua casa, fugge. Non sa dove andrà, gli balena un miraggio favoloso e lontano, l'America; ma poi, sceso a Nizza, si lascia attrarre dal gioco, da Montecarlo. Tenta la sorte con quei pochissimi biglietti da cento. Una fortuna incredibile gli sorride, vince circa centomila lire, a quei tempi un piccolo patrimonio. Potrà essere un po' di pace, potrà, con quel denaro, ergersi di fronte alla suocera-arpia, all'inerzia della moglie; ma sul treno, quando pregusta ritorno e rivincite, l'occhio gli cade su di un giornale: La tragica fine di Mattia Pascal. Si è trovato il cadavere d'un tale, nella gora del mulino del suo paese; sfigurato, quasi irriconoscibile; i suoi parenti, però, l'hanno riconosciuto per Mattia; e per Mattia l'hanno sotterrato. Al primo raccapriccio, alla prima tremenda incertezza, sottentra poi la riflessione; e, con quella, la grande scoperta: libero, libero, finalmente! Solo, e quasi ricco! Cominciare a vivere, finalmente. Di qui si snoda il romanzo; fino al dover riadagiarsi, da parte di Mattia, in quella formula — stato civile, diritti e doveri, abitudini e sopportazioni — che la società gli aveva creato, e che egli s'era illuso di poter annientare.

Il romanzo è tipicamente pirandelliano; e precorre non indubbi accenti l'opera del commediografo. « Una delle poche cose, anzi forse la sola ch'io sapessi di certo era questa: che mi chiamavo Mattia Pascal ». Così s'apre il primo capitolo; ed è già una felicissima « battuta ». Ma più in là, quando il racconto s'è ormai abbandonato al suo ritmo, altre se ne sorprendono: « Or che cos'ero io, se non un uomo inventato? Una invenzione ambulante che voleva e, del resto, doveva forzatamente stare per sè, pur calata nella realtà ». E più oltre ancora: « A noi uomini, invece, nascendo, è toccato un tristo privilegio: quello di sentirci vivere, con la bella illusione che ne risulta: di prendere cioè come una realtà fuori di noi questo nostro interno sentimento della vita, mutabile e vario, secondo i tempi, i casi e la fortuna ». C'era da temere che il film volesse seguire parecchi dei meandri, quasi sempre affascinanti del romanzo; se n'è invece presa l'ossatura fondamentale, con un lieto fine plausibile e con tra l'altro l'interpolazione d'un episodio (Mattia che, nascosto, assiste ai suoi funerali) cinematograficamente efficacissimo. I toni pirandelliani sono stati allora risolti con vivida intelligenza in atmosfera; e Chenal, regista attento e sagace, pronto e sensibilissimo, ha saputo togliersi da ogni tentazione troppo strettamente realistica per giungere a uno stile di recitazione, a un taglio di scorci e a una sapienza d'illuminazioni sovente magistrali; come non era riuscito al *Pascal* del L'Herbier, parecchi anni or sono. Ciò che pareva la cosa più difficile da raggiungere in una trasposizione del genere, un'atmosfera lievemente caricaturale, lievemente allucinata, è stato invece raggiunto con sicurezza rara. Ogni inquadratura è sottoposta a tale esigenza; dalla biblioteca, se così si può chiamare, di Miragno, agli interni della pensione Paleari, a tutti i primi piani di questa piccola folla di personaggi, l'impronta è una e indiscutibile; e ha dato vita a uno dei nostri migliori film, che grandemente onora chi l'ha voluto e realizzato. Ottimi tutti gli interpreti, dal Bianchar, alla Miranda, a Irma Gramatica, alla Sonora, al Giori, agli altri ancora; se lo spazio lo consentisse si potrebbe di ognuno citare istanti ed episodi; dev'essere in ogni modo particolarmente ricordata Olga Solbelli, che della signorina Caporale, medium ispirato e pianista fallita, ha saputo disegnare la figura un po' nevropatica con sottile, vivida intelligenza. La fotografia di Mundviller, Bac e Lombardi è stata la più valida collaboratrice perchè fosse raggiunta l'atmosfera che s'è detto; efficace il commento musicale del Ferrari-Trecate e dell'Ibert; e giacchè in ogni istante del film si sente una preparazione attenta e complessa, devono essere anche ricordati i nomi dei due direttori di produzione, Ghenzi e Baroni.

m. g.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Trio Chesi — 12,30-13 e 13,15-13,50: Orch. Molesi — 14,10-14,30: Cronache del turismo e Borsa — 16,30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto del violinista Marco Brancki — 17,50-18,10: Boll. presagi e nevi - Conversazione di E. Rosselli — 18,50: Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari esteri — 20,30: Conversazione a cura della RUNA — 20,40 Musica varia — 21: Dal Carlo Felice di Genova: « Nabucco ».

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Orchestrina Esperia — 21: « Sonetto giallo » di C. Borghesio - Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 21,35: Concerto dell'organista Marika Campia — 22,5: Conversazione di Mistrocchi Manlio: « Volando con l'Ala Littoria » — 22,15: Musica varia diretta dal M.o Manzini — 23: Giornale radio.

Praga I: Ore 20,05: « La commedia umana », commedia tratta da una novella di Balzac — **Parigi P.P.:** 22,15: « Une escapade », commedia in 4 atti

E' caduto un acrobata

Le tre bambine che erano entrate nel palco, quando già i cavalli galoppavano, infiocchettati e massicci sulla platea, in un girotondo che faceva storcer gli occhi, la prima cosa che videro furono delle grosse bambole, col gonnellino ruscellante di lustrini, che s'alzavano e si piegavano sulle groppe di quei cavalli, reggendo in mano un frustino. Il galoppo cresceva sempre più, diventava un vortice di gale, di gonne, di teste di cavalli, di visi laccati dagli occhi lucenti; ma quelle bambole, come se camminassero in aria, o dai fili invisibili le reggessero dall'alto soffitto a cupola, passavano da una groppa all'altra, elastiche e volanti. Sorridevano tutte eguali, brune o bionde; e quella che aveva una gala rossa spampanata sulla testa, e un'altra più grande alla vita, in questi passaggi, faceva anche delle piroette; e si vedevano le sue lunghissime gambe volteggiare in aria, posarsi un attimo su una groppa, rimbalzare per terra, tra il riso stridulo dei pagliacci che vi si rotolavano impazziti e bracaloni. Poi tornava a volare su, di groppa in groppa, col viso fisso, gli occhi immobili, il riso dipinto.

La minore disse: «E' di gomma, è come quella che ha Gemmina»; ma la maggiore corresse, seria: «E' una ballerina, di carne, è viva, che credi?». Però anche lei aveva dubitato che fosse proprio di carne, e cercava con fissa attenzione di sorprenderle nel viso un movimento, un ridere, uno strafunar d'occhi, una parola, che l'assicurassero che era realmente di carne. Anche gli occhi delle altre due bambine seguivano con estrema attenzione quel volante carosello; e la minore, dentro di sè si chiedeva se fossero veri anche i cavalli. Perciò disse piano, non alla maggiore, per non farsi rimproverare come prima: «non muovono mica la testa e le code...». Difatti quel galoppo, ormai nel pieno del suo vortice, aveva del meccanico; pareva che tutto, cavalli, pagliacci, cavallerizze, fosse mosso da una gigantesca macchina nascosta chi sa dove, forse nel palcoscenico, forse sotto i piedi dell'orchestra. Davanti alle uscite della platea splendevano, come cassette luccicanti e strane, le bottoniere dei domatori; giganteschi, col colletto alto e bianco, il viso color di carota. «Sono quelli i capi», indicò la maggiore alle altre due; e sei occhi s'incontrarono un momento sul bagliore di quelle bottoniere.

Giunta al diapason della velocità, la galoppata cominciò pian piano a rallentare, come nel movimento inverso d'una ruota sospesa, cui sia stato impresso un moto girante. Dal galoppo al trotto, dal trotto al passo, le groppe e le cavallerizze scomparvero nel buio d'una alta porta; e rimasero sulla platea, a far capriole e lazzi, soltanto i pagliacci, rincorsi a frustate dai domatori e dai loro servi. Si sparse, con un polverone giallognolo, odore di segatura, di cuoio e di sterco di animali; e la luce s'attenuò, calò come un fiato che si spegne, smorzando il fulgore delle bottoniere e degli ori dei palchi e del soffitto.

***

Le tre bambine si guardarono per un attimo come smarrite, temendo che lo spettacolo fosse finito; poi guardarono la «signorina», ch'era rimasta seduta un po' dietro, nell'ombra del palco; ma a un sorriso rassicurante di lei, si sedettero, e appoggiarono le manine sul rosso velluto del parapetto. Quella curiosa sensazione, che quel che avevano visto fosse tutto meccanico e finto, si attenuò in esse pur senza disperdersi del tutto. Specialmente la maggiore, che ancora vi rifletteva, provava disagio nell'accordare la convinzione, più ricevuta che sentita, di trovarsi dinanzi a una cosa reale col sospetto che qualcosa di finto vi potesse essere, che cioè quelle persone non fossero come tutte le altre, ma anzi molto diverse. Mangiavano, dormivano come tutti gli altri? E chi sa che lingua parlavano, se pure avevano una lingua! A farla persistere in quel dubbio, che pure cercava di scacciare da sè come una cosa puerile, degna appena della sorellina minore che aveva quattro anni, erano i giochi sguaiati e inumani dei pagliacci; quel loro rotolarsi e reciproco calpestarsi e schiaffeggiarsi senza farsi alcun male.

Dai palchi intanto veniva un fitto brusio di voci, sopratutto di bimbi; e le due minori si sporgevano più del lecito dal parapetto, tanto da farsi richiamare dalla «signorina». A un certo punto, la luce ripalpitò più viva e questo coincise con l'entrata, tra il palcoscenico e la platea, di alcuni servi che portavano aste e sgabelli bianchi e luccicanti. Rapidamente, con un'agilità quasi di danza, mentre la musica ritmava una marcetta allegra, essi infilarono quelle aste l'una nell'altra, ne fecero delle scale; vi legarono funi da cui spenzolavano anelli lucentissimi; ed ecco uscire, da una di quelle porticine, una fila di acrobati. Vestiti di maglie aderenti, le donne con gonnelline come campanule, i visi sorridenti tutti a un modo, gli uomini dai visi lisci, e lisci i capelli chiusi in calotte aderenti, si misero ad arrampicarsi su quelle funi, a salire sulle spalle d'un acrobata massiccio che in pochi istanti si popolò come un tronco di braccia, di gambe, di teste, quasi sotto gli occhi di tutti diventasse un essere mostruoso. La musica rallentò il suo ritmo, come per concentrare l'attenzione di tutti su quella prima meraviglia; finchè i più agili si trovaron lassù, tra corde e tubi, come sulla cima di un gigantesco albero senza foglie. E di lassù, cominciarono a volare, a volteggiare, a contorcersi, a spenzolare, attaccati con un piede, con una mano, solo con un dito.

Il silenzio diventava quasi angoscioso, la musica aveva sospeso ogni suono; s'udiva soltanto, a tratti, il rullo tenebroso d'un tamburo. In questo silenzio, arrivava, ogni tanto, un «oplà», e l'applauso scrosciava secco.

Le tre bambine guardavano con gli occhi fissi quel mobile arabesco volante di braccia e di gambe; e tutto pareva loro innaturale, quegli acrobati decisamente inumani. Come facevano a essere così leggeri? Le ballerine, con le loro gambe dritte, quasi senza piedi, con le braccia nude e bianche come candele, sorridevano, mostrando insieme un viso eguale, come quelli di una fila di bambole. Altri passavano da un anello a un altro, volavano dalla platea al soffitto, descrivevano cerchi, parabole, geroglifici aerei. A un tratto, mentre la tensione degli occhi di tutti era massima sul silenzio ritmato dal tamburo, uno di quegli esseri volanti, descrivendo una paurosa piroetta nel vuoto, piombò giù, tra la platea e il palcoscenico.

Le bambine non capirono perchè s'alzasse un urlo da tutto il teatro. Accorsero servi; gli altri acrobati si sciolsero rapidamente dai loro intrecci, scivolarono giù, s'affollarono attorno al caduto. «Oh!» fece la signorina, balzando piena di spavento. Perchè, perchè? Le bambine la guardarono stupite, non sapevano capire perchè il gioco fosse stato interrotto. «Ma è caduto, sciocche, è caduto un acrobata!», esclamò la «signorina» realmente spaventata. «Chissà come si sarà fatto male!».

Le bambine non capivano. Anche la maggiore la guardava con occhi d'innocente ignoranza. Poteva farsi male un acrobata? poteva cadere e farsi male? Corse voce d'una ferita nella faccia, parlavano di «sangue». Ma avevano il sangue, quei giocattoli? Giocattolo: questa fu la parola che non osarono dire ma pensarono le tre bambine. Da un giocattolo non esce sangue... E seguitavano a guardare, un po' stupite un po' incredule, la «signorina» che si disperava per quella finta disgrazia in un modo che a loro parve comico.

***

Poco dopo lo spettacolo riprese. Le tre bambine avevano ora quasi paura di guardare. E, a casa, la maggiore, quando fu nella stanza dei giocattoli, con le due sorelline, prese un vecchio arlecchino sdruscito e lo lanciò al soffitto. Lo vide ricadere sul tappeto, e restare immobile. Accorse e disse, come a se stessa: «Vede che non s'è fatto male?».

C. Titta Rosa

DIETRO LO SCHERMO

Una nuova rivista -- Profeti in patria -- Rammarichi -- Biblioteca parlante, taccuini parlanti -- Il sorbetto di Sonia

La carta che il cinema riversa sullo scrittoio di chi abitualmente se ne occupa, alla fine dell'anno si potrebbe valutare a metri cubi. Cataloghi, listini, fotografie, comunicati, interviste; e poi, giornali e giornaletti, libri, almanacchi e riviste; e altri cataloghi, e altri listini, e altre fotografie. Ora, a quello scrittoio, giunge un grosso fascicolo, formato impaginazione e bodoniano da rivista letteraria di qualche anno addietro. Subito, soltanto a guardarne la copertina, si ha l'impressione che non ci trova dinanzi a carta stampata per volere dei due despoti della stampa cinematografica in genere: la cosidetta «varietà» e la pubblicità. E' il primo di una serie di quaderni mensili, editi a cura del Centro Sperimentale di cinematografia: Bianco e nero. Freddi li dirige; e Freddi li presenta.

«... destinati a quegli uomini che amano il cinematografo, ne sentono la nobile funzione, ne conoscono i complessi problemi artistici, tecnici e industriali, ma soprattutto sanno quanto lavoro, quanto sacrificio, quante difficoltà e anche quanta intelligenza stiano dietro ai due o tremila metri di pellicola impressionata... Anche alla critica sono destinati questi quaderni, a quella critica seria e sana che è consapevole della propria missione, che studia profondamente i problemi di cui tratta, sa la fatica del lavoro ed è legata da spirito di cordialità e simpatia verso coloro che comunque operano nel campo cinematografico». Ai quaderni del Centro è assegnato un compito di elevazione degli studi cinematografici; vogliono un'altra volta dichiarare che il cinema è ormai giunto a una tale maturità da consentire agli uomini di cultura di occuparsene seriamente; e vogliano contribuire a formare nel campo cinematografico una ristretta categoria di uomini ben preparati. Il compito è severo, utile, necessario; la rivista potrà certo avere una sua vita autonoma e feconda. Molti problemi e molte discussioni, molti apprezzamenti e molti giudizi, che sarebbero certo speciali, e probabilmente inopportuni su di un quotidiano o in una rivista di «varietà», potranno trovare in questi fascicoli la loro sede propizia, in un periodico convegno di chi bada al concreto, soprattutto per la nostra cinematografia, e quel concreto si sforza di vedere al lume d'un po' d'intelligenza e d'un po' di cultura. Ma non vorremmo che il lettore credesse a una rivista «specializzata» per «specialisti»; per chi non si spaventa di quell'aggettivo, e invece lo predilige e lo ricerca, sappia allora che si tratta, semplicemente, di una rivista «seria». Tutti i giovani che il cinema amano dovrebbero seguirla con molta attenzione; sono certo più utili studi accurati, giudizi cauti, preparazioni sistematiche, che non gli inconcludenti entusiasmi che con il troppo denunciato «tifo» hanno una strettissima parentela. Oggi il cinema è un elemento importantissimo, d'arte e di vita; assurdo quindi il poter credere che si possa limitare a spalle discinte, milioni di dollari, pettegolezzi di studio. E se è diventato quell'importantissimo elemento, di arte e di vita, lo si deve a pochi uomini, che nelle loro idee hanno creduto, e per quelle idee hanno lottato.

Il primo fascicolo (condirettore responsabile è Luigi Chiarini) offre un sommario che è davvero un programma. Un ampio saggio di Jacopo Comin sul cinema d'avanguardia, uno studio esauriente di Funamorati e Uccello sulla natura fonica delle vocali nei confronti della ripresa sonora, la disamina di un film importante dei giorni nostri (I lancieri del Bengala) dal soggetto e la sceneggiatura alla versione italiana; la disamina di un film del passato (Histoire d'un pierrot) e note e recensioni colsanti, acute, succose. Arrivederci al prossimo numero.

***

La risoluzione della crisi cinematografica inglese continua a essere laboriosa. L'illusione di poter rapidamente conquistare il mercato americano ha lasciato l'amarezza più profonda, ha provocato i deficit più clamorosi. I produttori d'Hollywood, scaltri, avevano finto di cadere nel facile tranello; e assicurazioni, e compartecipazioni, e prestiti — molto retribuiti — di qualche attore, di qualche regista. Intanto, sotto sotto, andavano preparando alcuni film di grandissimo impegno particolarmente dedicati alle predilezioni del pubblico inglese; esemplari, in tal senso, *I lancieri del Bengala* e *La carica dei seicento*; de *I lancieri* le riprese nei cinema londinesi di ultima visione ancora continuano; e al Carlton, da settimane, *La carica dei seicento* desta entusiasmi a non finire, superiori a quelli destati, ai suoi tempi, dall'*Enrico VIII*. Conseguenza immediata: il diffondersi, nel pubblico inglese, di un certo malato disprezzo per la produzione di casa. Raramente alcuno è profeta in patria; soprattutto quando di falsi o di veri profeti se ne ha una sistematica importazione. Uno sprazzo si è avuto con *Elephant Boy*, l'ultimo film di Flaherty, il poeta di *L'uomo di Aran*; ma, sembrano a farlo apposta, hanno poi incalzato le altre apparizioni di *La kermesse eroica*; e vi si è veduto il modello vero, intelligentissimo, di quel *Rembrandt* per il quale Korda aveva speso parecchi milioni. La politica del piede di casa, del film modesto per il mercato interno, in tali condizioni, potrà avere qualche utile frutto? Uno solo, certo: contenere entro alcuni limiti gli investimenti. Ma su gli altri risultati, c'è da avere parecchi dubbi. Fare un filmone con parecchi quattrini non è difficile, basta avere i quattrini; fare un film intelligente che esiga pochi quattrini, è difficilissimo. Occorre infatti avere, e non in poca misura, quella materia prima che si chiama intelligenza.

***

Squadrone bianco, in Francia, passa di successo in successo. «Un grande film, un film nobile, virile» si scrive da una parte; «Una magnifica pagina» si scrive dall'altro; e si giunge ad affermare «Una lezione di coraggio, di umiltà, d'ideale». (Ci ripensino un momento alcuni nostri snobbetti, che vi hanno veduto soltanto cammelli e cammelli, qualche bel pezzo di documentario e nulla più). *Qua e là affiora, nelle critiche francesi, un rammarico ora velato, ora quasi violento; sempre ingenuo; e si dice addirittura: «Regrettons seulement que L'escadron blanc, dû en grande partie à une oeuvre française, n'ait pas été tourné chez nous». Del romanzo del Peyré, nel film di Genina, non c'è molto. Esistono, invece, e come, il regista: italiano; gli attori: italiani; la casa editrice: italiana; i quattrini: italiani; e, se lo permettete, la Libia: italiana, abbiate pazienza, italiana.*

***

A quando il libro «su film»? Si è pensato ai ciechi; ma anche ai pigri. Le generazioni che si stanno abituando al giornale «parlato» della radio, pare che ora le si voglia fornire anche di letteratura parlata. Già s'erano fatti dei tentativi di registrazione su dischi. Infrangibili, d'alluminio, da far girare a velocità ridotta, 33 giri al minuto invece dei soliti 80; in più, la spirale di registrazione era assai più serrata che in quelli ordinari. Con tutto ciò, un volume di trecento pagine esigeva sei «super-dischi»; e qualsiasi biblioteca, anche la più modesta, veniva così ad essere di un ingombro non indifferente. S'è allora pensato a un sottile filo d'acciaio; risultato: trecento pagine esigono, per essere registrate, più di tre chilometri di filo. Ora è sopraggiunta in aiuto a tali ricerche la tecnica cinematografica. Lo stesso volume di trecento pagine potrà essere registrato in pochi metri di pellicola, tutta occupata dalle striature di altrettanti «colonne sonore» parallele. Peso minimo, volume d'una scatola di sigarette. L'apparecchio di riproduzione, formato soprattutto d'una cellula fotoelettrica e d'un minuscolo altoparlante, ridotto a dimensioni quasi tascabili. Insomma, neppur più la fatica di leggere, dovremmo avere. E già si parla di altre applicazioni, come di un «taccuino parlante», che sarebbe poi una strisciolina di colonna sonora vergine da applicare a un apparecchio telefonico, in modo da registrare le telefonate in arrivo durante la vostra assenza. Però, se la cosa dovesse attecchire, si verrebbe ad avere, inevitabilmente, anche il tenore letterario: il perfettissimo lettore, il dicitore irreprensibile di ogni e qualsiasi capolavoro. Con tutte le gioie del[la] lettura. Comprare una nuova edizione «sonora» de *I promessi sposi*, far scattare il macinino all'«Addio monti sorgenti dall'acque ed elevati al cielo», e sentirlo flautare dalla stessa ineffabile voce di perfetto dicitore che alla radio, ogni giorno, intona le lodi dei salumi e dei cerotti.

***

MINIME. — La fine della signora Chayney, *rimasto incompiuto per la morte di Boleslawski, sarà ultimato da George Fitzmaurice.* — Mazurka tragica, *il film di Willy Forst con Pola Negri, è stato acquistato dalla Warner perchè sia... rifatto nei suoi studi, con Kay Francis, regia di William Dieterle.* — *Durante lo scorso anno il numero delle sale di proiezione negli Stati Uniti è salito a 18.818. Sarebbero 2.397 i cinema di prima visione; gli impianti semplicemente muti raggiungerebbero ancora la rispettabile cifra di 903.* — *Dopo aver finito* Marthe Richard *con Edwige Feuillère, Erik Von Stroheim girerà, sempre in Francia,* La grande illusione *con Dita Parlo, regia di Jean Renoir.* — *La Metro Goldwyn ha allo studio la costruzione di sette nuovi teatri di posa, che sarebbero particolarmente dedicati alle riprese a colori.* — *La preparazione di* Sansone e Dalila, *per De Mille, ha subito qualche intoppo; l'intrepido regista girerà nel frattempo* Il bucaniere, *vicenda desunta dalla vita del pirata Jean Lafitte.* — *Herbert Wilcox, il noto produttore inglese, avrebbe deciso d'iniziare* La grande Vittoria, *una grandiosa rievocazione biografica della Regina Vittoria d'Inghilterra. Il film dovrebbe essere pronto per il giugno.* — *Per togliere il velo di ghiaccio artificiale sul quale doveva piroettare Sonia Henie una dannosa lucentezza per l'obiettivo, e soprattutto, la trasparenza che denunciava l'esistenza dei tubi dell'impianto refrigerante, si è riusciti, dicono, a dargli una compattezza opalina, da vetro diffusore per lampadari, sostituendo all'acqua del latte. Sonia: la silfide alata del grande sorbetto.*

m. g.

L'ultima Ginger Rogers

Joan Crawford e Clark Gable visti da Cattaneo.

Da «I Condottieri» di Trenker

La Spagna rossa? Un inferno

Impressioni di un comunista inglese - Interrogazioni ai Comuni

Londra, 1 notte.

E' tornato dalla Spagna il comunista James Collins. Il Collins, che ha trascorso un trimestre sul fronte di Madrid con un battaglione di inglesi e di scozzesi, si è dichiarato assolutamente disgustato di quanto ha visto nella Spagna rossa. Il suo battaglione, armato di fucili e mitragliatrici russe, si componeva di 600 uomini, i quali, in questi ultimi giorni, si erano ridotti a 180 in seguito alle morti ed alle diserzioni. Egli ha fatto una descrizione impressionante del disordine e della indisciplina che regnano nelle file delle truppe rosse, ed ha soggiunto che, mentre la brigata internazionale era costretta a combattere nelle prime linee, i miliziani comunisti ed anarchici gozzovigliavano nelle retrovie.

Il Collins ha definito la Spagna rossa un inferno, nel quale intere popolazioni vengono costrette alle più dure privazioni per la volontà di pochi furfanti che si mantengono al potere con la forza.

Le risposte di Eden

Buona parte delle interrogazioni rivolte oggi alla Camera dei Comuni al Ministro degli Esteri si riferivano alla Spagna.

Eden ha respinto vivacemente una interrogazione del conservatore Denville il quale voleva sapere se il governo fosse informato che nonostante l'accordo internazionale relativo ai volontari, questi ultimi continuano a essere arruolati a Parigi. Eden ha detto di non avere informazioni al riguardo e di deplorare la supposizione che il governo francese non applichi correttamente l'accordo.

A un'altra domanda poi di un deputato, il quale invitava il governo a dichiarare apertamente che l'Inghilterra non parteggia per il governo rosso di Valencia, Eden ha replicato dicendo che l'appoggio dato dal governo britannico al non intervento e l'attività umanitaria svolta dagli inglesi in Spagna tanto dalla parte dei rossi quanto dei nazionali costituiscono una prova della rigorosa neutralità mantenuta nei riguardi della guerra civile dal governo di Londra.

E' stata poi toccata la questione delle mine nelle acque spagnole, contro le quali hanno urtato venerdì il piroscafo inglese *Llandovery Castle* e oggi il piroscafo francese *Marie Thérèse de Borgne*. Eden ha detto a questo proposito che dalle informazioni giunte al governo risulterebbe trattarsi di mine ormeggiate posate dai nazionalisti del gen. Franco. Il governo britannico a ogni modo prima di compiere qualsiasi passo desidera attendere il rapporto della commissione d'inchiesta che non è ancora completo.

Un conservatore ha domandato ancora al governo se fosse a giorno di reclutamenti di volontari compiuti in Inghilterra da agenti comunisti, i quali avevano esposto nelle prossimità degli uffici di reclutamento dei cartelloni di propaganda. Ha replicato, a proposito di tale questione, il sottosegretario agli interni Lloyd per confermare che informazioni erano giunte al governo circa i reclutamenti. Egli ha fatto comprendere che all'autorità non erano pervenute informazioni circa la promessa di salari di sei sterline che sarebbe stata fatta ai disoccupati inglesi onde adescarli in Spagna, e ha espresso il desiderio di ricevere informazioni in proposito da tutti quei deputati che ne siano in possesso.

Un'ultima interrogazione che ha suscitato vivissimo interesse e anche molto stupore è stata quella del deputato conservatore Remer, secondo il quale atti di sabotaggio sono stati compiuti recentemente in alcune fabbriche inglesi la cui attività è dedicata alla produzione bellica. Il Sottosegretario agli interni ha detto che infatti il governo è stato informato di taluni incidenti e ha rassicurato la Camera dichiarando che le autorità hanno preso tutte le misure richieste dalla situazione.

Si apprende che la direzione del controllo del non intervento lungo la frontiera portoghese che verrà svolto esclusivamente da funzionari britannici è stata affidata al capitano di marina Malcolm Mac Donald (da non confondere col ministro delle colonie), il quale avrà per suo aiutante il capitano Smyth. Mac Donald fu a suo tempo rappresentante britannico nella commissione degli Stretti e fece parte della delegazione britannica alla conferenza di Montreux dell'anno scorso.

Ministri anglicani ripudiati

Il Vescovo anglicano di Inghilterra, a proposito del rapporto nettamente contrario alla Chiesa Cattolica pubblicato da un gruppo di preti anglicani al ritorno da una recente visita a Valenza ed a Madrid scrive: «Io spero che il rapporto non venga considerato come rispecchiante la massa dell'opinione anglicana. Tutti gli anglicani che conoscono la Spagna lo ripudiano all'unanimità. Da quattro anni io ho assistito alla rapida decadenza di tutti gli organi di governo spagnuoli e sono stato testimone di violente dimostrazioni antireligiose. Sono stato testimone dell'incendio della storica chiesa di Niebla da parte dei comunisti tra le tante chiese distrutte a centinaia senza che il governo potesse o volesse impedirlo. Dopo questo la riscossa dei nazionali è pienamente giustificata».

e la caduta di Madrid essendo considerata solo come questione di tempo.

Il *Journal des Débats* il governo francese che, grazie alla resistenza di alcuni suoi membri e alle reazioni della pubblica opinione, ha dovuto, malgrado le sue simpatie per la causa dei rossi, tenersi ufficialmente fuori della zuffa, avrebbe dato prova di saggezza se avesse intrattenuto già da molto tempo rapporti con i nazionali; ma la saggezza non è il forte di un governo obbligato a subire il controllo degli estremisti. In ogni caso è perfettamente insensato aspettare più a lungo per riparare il grave errore. Riferendosi poi all'affare delle pirite spagnuole che vi abbiamo segnalato ieri e di cui l'*Echo de Paris* si occupa stamane annunziando che il governo di Franco ha vietato fino a nuovo ordine le spedizioni a destinazione della Francia, mentre l'Inghilterra, che ha saputo agire con maggior intelligenza, ha ottenuto le spedizioni che sono necessarie ai suoi bisogni, l'organo moderato deve convenire che i nazionali non hanno nessuna ragione di mostrarsi compiacenti verso la Francia quando questa si mostra nei loro riguardi ostile o anche solo sgradevole. A ogni modo la politica ministeriale se non intende fare alla Francia danni maggiori, deve cessare di praticare l'arte di crearsi dei nemici, mentre ogni buona diplomazia cerca invece di avere degli amici.

L'espulsione di A. Prato confermata dal Dipartimento federale

Berna, 1 notte.

Il Dipartimento federale di giustizia e di polizia ha respinto il ricorso del famigerato giornalista A. Prato avverso la decisione della polizia federale per gli stranieri cui ha esteso a tutto il territorio della Svizzera l'espulsione decretata contro A. Prato dal Consiglio di Stato di Ginevra.

Nelle considerazioni del decreto che respinge il ricorso, è detto che l'A. Prato ha cercato in tutti i modi di nascondere la sua responsabilità negli attacchi «fatti in termini violenti e in maniera ingiuriosa contro i Governi e gli uomini di Stato di altri Paesi». Egli ha cercato di celarsi dietro il comodo paravento dell'anonimo dato che i suoi articoli sul giornale in parola, non erano firmati.

Non si tratta dunque, a quanto giustamente dice il decreto, di espulsione, nè del diritto di asilo nè della libertà di stampa nè della situazione dei giornalisti accreditati presso la Società delle Nazioni, ma unicamente dell'osservanza di condizioni imposte al diritto di soggiorno dell'A. Prato in Svizzera. Aggiungeremo semplicemente che si tratta di un caso di comune delinquenza che viene finalmente punito dalle autorità federali.

Una conferenza a Budapest di Maner Lualdi

Budapest, 1 notte.

Alla Società degli affari esteri, alla presenza del Ministro d'Italia conte Vinci e presentato al folto e distinto pubblico dal Presidente della società stessa, S. E. Giulio De Pekar, Maner Lualdi ha tenuto oggi una applauditissima conferenza dal titolo: «Voli di guerra in Africa». Egli ha descritto le gesta eroiche della squadriglia «La Disperata», comandata dal conte Ciano e ha rievocato il sacrificio di Mameli, di Bartolini e di altri di cui proprio oggi ricorreva l'anniversario della gloriosa morte. Il Presidente della società ha ringraziato a nome dell'eletto pubblico, definendo l'oratore «soldato e poeta del tempo di Mussolini».

Un commerciante romano uccide l'amante a Vienna

Vienna, 1 notte.

Il commerciante in agrumi Domenico Perotti, nativo di Salerno, ha ucciso ieri sera con varii colpi di rivoltella la signora Lili Goldreich, moglie di un avvocato viennese. L'assassino è stato quasi linciato dalla folla, e si trova all'ospedale in gravi condizioni.

Ieri egli aveva pregato la donna, la quale viene descritta molto piacevole ed elegantissima, di trascorrere con lui l'ultimo pomeriggio, perchè oggi avrebbe dovuto ripartire.

Per fatalità, la coppia andò a un cinematografo in cui si proiettava una pellicola ricavata dalla famosa novella di Stefano Zweig: *Paura*, in cui è descritto il caso di una moglie la quale tradisce con un giovane musicista il marito più anziano di lei. All'uscita dal cinematografo i due hanno avuto in strada una disputa, e dei passanti hanno sentito la Goldreich insultare il Perotti, avvertendo che avrebbe chiamato la polizia. A questo punto, lo sciagurato ha fatto fuoco.

Il marito della vittima, un avvocato, cerca di difendere la memoria della moglie dichiarando che gli abiti, i cappelli e i gioielli della defunta non lo misero mai in sospetto. La moglie gli diceva di conoscere una bravissima modista e una bravissima sarta, che per poco prezzo rimodernavano le sue vecchie cose, e quanto ai gioielli ella sosteneva che provenivano da una vecchia zia molto ricca. Anche questi gioielli naturalmente la signora diceva di averli fatti rimodernare. Il Perotti abitava a Roma, in via Veneto 135. Il suo delitto è di competenza della Corte marziale.

Malessere in Francia per gli insuccessi dei rossi

Parigi, 1 notte.

I membri del governo si riuniranno domattina all'Eliseo in Consiglio dei Ministri. Essi si sono incontrati stasera a palazzo Matignon in un Consiglio di gabinetto per mettere a punto i principali problemi che dovranno essere esaminati domani alla presenza del capo dello Stato.

Il ministro degli esteri Delbos ha riferito fra l'altro sugli ultimi eventi diplomatici internazionali, soffermandosi principalmente sul problema del non intervento e sulla questione del controllo delle frontiere terrestri, marittime e aeree. Non si sa però se sia stata esaminata la questione dei futuri rapporti francesi con la Spagna all'indomani del trionfo dei nazionali che nessun osservatore serio mette più in dubbio, il regresso dei rossi essendo stato costante fin dall'inizio della guerra civile

La miniera di Cinquechiese

146 operai licenziati

Budapest, 1 notte.

L'agitazione nella miniera di Cinquechiese non pare sedata, giacchè i sobillatori tentano di indurre gli operai a insistere nelle loro pretese e la direzione delle miniere si rifiuta di cedere a pressioni e ad atti di violenza. Stamane non si è presentato al lavoro che un gruppetto di operai, appena sufficiente a garantire il funzionamento dei servizi di sicurezza.

La direzione ha licenziato 135 minatori e 11 caporioni della rivolta e non intende revocare il provvedimento.

CRONACA CITTADINA

LA GIORNATA DI S. E. COBOLLI GIGLI

L'importante sopraluogo a Pino per la camionale Torino-Villanova d'Asti attraverso la collina — Le altre visite: per il palazzo dei Comandi militari e in via Roma

E' giunto ieri a Torino il Ministro dei Lavori Pubblici, che si è trattenuto nella nostra città fino a sera, dedicando la giornata ad una serie di visite del massimo interesse.

S. E. Cobolli Gigli ha innanzi tutto partecipato ad una riunione tenutasi nella sede dell'Ispettorato compartimentale del Genio Civile: quindi, accompagnato da S. E. il Prefetto Oriolo, dal Federale Piero Gazzotti, dal Preside della Provincia Quaglia, dal Podestà Sartirana e dal comandante la Divisione militare generale Pacini, si è recato all'ex-spianata di artiglieria, a visitare la località nella quale fra breve, come già è stato annunziato, si inizieranno i lavori per il palazzo dei Comandi militari.

Successivamente il Ministro si è recato a Pino Torinese, dove ha percorso le località interessate al progetto della camionale che per la valle Cartmann, da Sassi, attraverso il traforo della collina sboccherà appunto a Pino e farà capo a Villanova d'Asti, centro in cui si collegherà alla Padana superiore per Asti e Serravalle Scrivia. Questo sopraluogo del Ministro dei LL. PP. al tracciato dell'arteria, il cui progetto noi per i primi abbiamo lanciato e caldeggiato, è di per se stesso di significativo che non hanno bisogno di particolare rilievo.

Di ritorno da Pino S. E. Cobolli Gigli, accompagnato dal Podestà, ha voluto recarsi nei cantieri del secondo tratto di via Roma per rendersi conto dello sviluppo dei lavori. Egli è ripartito alle 21.15 per Roma, ossequiato dalle autorità.

Il Ministro è stato pure a Novara e a Vercelli, dove insieme con le autorità e Gerarchie locali ha esaminato i bisogni di quelle città e delle loro provincie.

...ti e Lanteime, distintisi in modo assoluto nella massa dei numerosissimi concorrenti, commentando poi l'affermazione della squadra classificatasi al terzo posto su 72 Comandi Federali, che realizza così un notevole progresso sulla classifica dello scorso anno, che portò i giovani torinesi al settimo posto. Il Federale ha rivolto anche un elogio al direttore sportivo federale capo manipolo Marengo e al suo collaboratore per lo sci, camerata Martino Montanari. Col gruppo dei giovani era anche il capo manipolo Camillo Frateschi, che si è classificato al settimo posto su 56 ufficiali nella gara di mezzo fondo, riservata agli ufficiali dei Fasci Giovanili.

L'elogio del Federale premia la ferma volontà di questi giovani Fascisti che han rappresentato così egregiamente il Comando Federale Torinese. Anche questo risultato rivela la magnifica organizzazione dei G. F. di Torino, che siamo sicuri continueranno ad affermare il loro valore in ogni gara ed a portare alla la fama che già si sono conquistata.

* * *

I camerati componenti il nuovo direttorio del Sindacato orchestrali, sono stati ieri ricevuti dal Federale, presentatigli dal Capo gruppo lavoratori dello Spettacolo, camerata Zeno Ricci. Il nuovo direttorio è così costituito: Giuseppe Massaglia, Francesco De Vito, Mario Bonino, Pietro Righini, Cesare Pessina, Mario Avagnina. Il Federale si è interessato di numerosi problemi interessanti la categoria, dando assicurazioni del più cordiale interessamento del Partito per la risoluzione di essi.

Un anno di attività

dell'Ente Nazionale Moda nella relazione Vianino

Si è riunito oggi, a Torino, il Comitato di Amministrazione dell'Ente Nazionale Moda, sotto la presidenza del comm. Giovanni Vianino, per esaminare, a distanza di un anno dalla sua prima riunione, il lavoro svolto dall'Ente nella sua nuova struttura parastatale ed infine per deliberare sul programma per il futuro.

Il Presidente on. Vianino, assistito dal direttore comm. Rosani, ha fatto ai membri del Comitato, comprendente gli esponenti di tutte le forze operanti nel settore moda, dei Ministeri delle Finanze, della Stampa e delle Corporazioni una sintetica esposizione delle mete raggiunte e delle constatate possibilità di ulteriori progressi, mettendo in rilievo come la collaborazione delle Categorie e dei Ministeri abbia consentito realizzazioni che ancora pochi mesi or sono poteva parere temerità sperare.

Dopo un'ampia ed esauriente discussione sui futuri sviluppi ed in rapporto alla sempre più vasta opera dell'Ente, con particolare accenno alla lotta contro gli ultimi fenomeni di resistenza esterofila e di incomprensione, è stata constatata la perfetta rispondenza dell'Ente stesso alle finalità attribuitegli ed ha espresso al comm. Vianino, perchè se ne renda interprete anche presso il personale d'ogni grado, il suo cordiale ed incondizionato plauso.

Telegrammi sono stati inviati a S. E. il Capo del Governo, alle LL. EE. i Ministri delle Finanze, delle Corporazioni e per la Stampa e Propaganda. Era presente alla riunione il Podestà di Torino, ing. Ugo Sartirana.

Sessantamila lire

stanziate da una ditta per la campagna demografica

La S. A. Michelin Italiana, per festeggiare il fausto evento della nascita del Principe di Napoli, ha deliberato di versare a ciascun padre di famiglia della propria maestranza una somma equivalente all'importo degli assegni famigliari versati nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo, erogando a tal fine la complessiva somma di circa L. 60.000. La Ditta, ispirandosi come sempre alle finalità del Regime, ha preso una deliberazione che, mentre viene in aiuto delle famiglie numerose e bisognose, tende a promuovere lo sviluppo demografico del popolo, con un incitamento di carattere concreto.

La sottoscrizione popolare

per il fausto evento

Continua con inalterato carattere totalitario la sottoscrizione popolare per potenziare le opere di assistenza per la Maternità e l'Infanzia, con particolare spirito demografico, in occasione del fausto evento della nascita del Principe di Napoli.

Hanno aderito fra i nuovi Enti: l'Eiar con a capo l'ing. Chiodetti; la Sip, con a capo l'avv. Paccia e l'ing. Sciavo; le Suore del Suffragio di Maria; l'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale (direttore dott. Leggeri) e il R. Seminario Metropolitano al completo, con alla testa il can. don Bartolomeo Chiaudano.

L'elogio del Federale

ai Giovani Fascisti che han gareggiato a Dobbiaco

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri mattina, appena ritornati da Dobbiaco, i sette Giovani Fascisti che hanno rappresentato il Comando Federale di Torino ai Campionati sciistici nazionali. Essi sono: Castagneri Antonio, Castrale, Bertot, Galli, per la gara di fondo; Clemente Lanteime e Berard per la gara di discesa; Souberand per il salto. Il Federale ha elogiato singolarmente i giovani atleti, avendo parole di particolare encomio per Castagne-

« Una sorellina! »

Lo spontaneo desiderio

di piccole scolarette

Il cav. Bernardo Oliva, direttore didattico della scuola « F. Sclopis » ci scrive:

« Sabato 27 febbraio, in una terza classe elementare femminile, assente l'insegnante, assegnai, senza una parola di commento, il seguente tema: Parla dei tuoi desideri. Ebbene, non poche allieve espressero, in modo assolutamente spontaneo il desiderio di avere una sorellina per essere compagna nei giuochi. Pensiero puerile fin che si vuole, ma che rivela la tristezza della solitudine dei bimbi figli unici ».

Il fatto non avrebbe bisogno di commento. E' in esso una commozione che balza all'occhio anche dei più scettici.

La bambola, sogno delle scolarette di un tempo, balocco inanimato e freddo non è dunque più al vertice dei desideri delle bimbe di oggi.

Una sorellina! I cuori semplici e delicati di queste fanciulline hanno — con uno di quegli ammirabili barbagli propri alle anime ingenue — còlto in pieno nel segno. Potenza divinatoria dei piccoli! Essi sentono la poesia sublime che è nella benedizione di Iddio piovente su una casa, sentono la vera luce che illumina i focolari.

Il desiderio di queste scolarette, nella sua lineare semplicità, è un rimprovero all'egoismo dei molti adulti, paghi di una sola nascita o chiusi in una sterilità senza speranze e senza aspirazioni.

Concorso di economia domestica

Al Comitato O. N. B. di Torino è stata conferita la medaglia d'oro per le opere esposte al Concorso di economia domestica.

La Mostra dei prelittoriali dell'Arte

inaugurata dal Federale e dal Podestà

Il Federale Piero Gazzotti e il Podestà ing. Ugo Sartirana hanno inaugurata ieri mattina la mostra dei Prelittoriali dell'Arte ordinata nel salone d'ingresso di Palazzo Madama, antica sede del Senato Subalpino. Alla semplice cerimonia hanno partecipato il Rettore Magnifico prof. Silvio Pivano, il Provveditore agli Studi comm. Remondino, il generale Cantù dei Carabinieri, il Questore gr. uff. Murino, S. E. Ricci, S. ecc. Casoli, il sen. Edoardo Rubino ed un gruppo di artisti fra cui gli scultori Midro, Guerrisi, G. B. Alloati. Faceva gli onori di casa il Segretario del Guf prof. Piero Stampini. Nell'atrio erano schierati i goliardi nelle belle uniformi ravvivate di azzurro e coi berretti costellati di vivaci colori.

La visita alle opere presentate: pitture e sculture, è stata minuziosa. Davanti a ciascun lavoro il gruppo delle autorità si è soffermato lungamente. La Mostra, allestita con buon gusto ha fatto una gradevole impressione alle autorità, che si sono vivamente compiaciute col Segretario del Guf e col goliardo Manfredi che ha ordinato la Mostra.

Alla cerimonia erano presenti tutti i giovani che avevano concorso al titolo di prelittore, che la giuria ha assegnato per la scultura ad Angelo Saglietti e a Bruno Foà.

Con questi erano Adriano Alloati — il quale ha presentato una statua dell'eroe Francesco Azzi, assai bella per la larghezza con cui è modellata e per la linea e posa della figura, — Marchisotti, Chisotti, Camella, Regora, De Macchi, Politi, Bellosta, Carletti, Filippo, Becker, Musso, Avetta, Scapolla, Targhetta, Gabutti, Giacchi, Bandini, Renacco, Soiasa, Manfredini, Zappelloni, Daverio, Viano, Da Venezia, il Motta e Giulio Bologna, che ha presentato interessanti fotografie.

La dignità con cui è stata allestita questa Mostra, chiaro specchio delle giovani energie che militano nel campo dell'arte; l'interesse che destano le opere sia di pittura, sia di scultura, di illustrazione del libro, di scenografia ed i lavori di carattere reclamistico, richiameranno certamente a Palazzo Madama moltissimi visitatori. Essa rimarrà aperta fino al 5 corrente.

Istituto di Coltura Fascista

Conferenza di M. Bernardi

alla Pro Coltura Femminile

Un pubblico magnifico gremì ieri la sala della Pro Coltura Femminile per la commemorazione di Giotto tenuta da Marziano Bernardi. Erano presenti S. E. Arturo Farinelli, i senatori Vittorio Cian ed Edoardo Rubino, Michele Guerrisi e altre personalità dell'arte e della coltura. Il Bernardi, preso lo spunto da quella ch'egli definì la favola del realismo giottesco, ha illustrato con sottile penetrazione e intimo senso di poesia, tutta l'opera del grande pittore ricollocandola nella luce del suo tempo, in quel clima pittorico e umano, e conchiudendo che per Giotto non s'ha da parlare di verismo ma di verità, non di riproduzione della natura ma di uno stile fantastico che trae alla superficie i segni elementari, i segni eterni della natura e dello spirito, e perciò raggiunge la sommità dell'espressione artistica, perciò dischiude le più profonde e misteriose vie della contemplazione. La bellissima sintesi è stata salutata da una calda ovazione.

Una nuova gestione

per il Teatro Vittorio Emanuele

E' stato concluso in questi giorni un accordo che interessa profondamente la prossima attività di uno dei teatri torinesi: il Vittorio Emanuele.

In base a tale accordo, la S.T.E.V.E.T., proprietaria del teatro stesso, ne ha concesso la gestione alla S.A.I.C.E.T. (S. A. It. Cinematografi e Teatri) di Milano, che appartiene al gruppo Leoni e che ha già in Italia la gestione di numerose sale di spettacolo. La S.A.I.C.E.T. organizzerà, quindi, per un lungo periodo di tempo — così prevede l'accordo — l'esercizio del Vittorio Emanuele.

Per mettere il teatro in condizione di ospitare nel modo più degno tale nuova intensa attività, è già stato preparato tutto il piano del suo abbellimento. Verranno rinnovate le poltrone, eliminate le correnti d'aria, rinfrescata e rimodernata tutta la sala, perfezionati ancora gli impianti scenici.

L'inizio di questa attività potrebbe verificarsi assai presto, anche per il prossimo aprile. Il programma degli spettacoli comprenderà rappresentazioni liriche, recite di compagnie di prosa, di rivista e operetta, proiezioni cinematografiche e spettacoli di cinema e varietà.

Il fallimento Chiarella

verso una soluzione concordataria

La procedura fallimentare della Società A. e G. Fratelli Chiarella pare avviarsi verso una soluzione concordataria.

Ci consta infatti che la Società fallita, in persona dei suoi componenti, ha presentato recentemente una proposta di concordato garantita da amici dei Chiarella sia con garanzia personale totalitaria sia con la postergazione di ingente somma di crediti privilegiati e chirografari.

Tale proposta comporta il pagamento immediato dei creditori privilegiati e il pagamento del 100% ai creditori chirografari, ripartitamente in 24 mesi con gli interessi sulle due ultime rate per gli ultimi dodici mesi.

Questa proposta, che trovasi attualmente all'esame degli organi fallimentari, sarà portata al vaglio della assemblea dei creditori: se questi, come è da prevedere, avuto riguardo alla non comune percentuale offerta, daranno la loro approvazione alla proposta, troverà termine questa lunga e complessa procedura. La cittadinanza apprenderà con piacere che la soluzione della attuale precaria situazione dei teatri torinesi, ora gestiti in regime fallimentare sotto la diligente e appassionata guida del curatore comm. rag. Ugo Lanza, sia ottenuta col sacrificio e interessamento degli amici degli eredi dei due Chiarella: Giovanni ed Achille.

La morte di Padre Testore

E' spirato ieri nella Casa della D. Provvidenza il padre Alfonso Testore domenicano, conosciuto a Porta Palazzo col nome di Fra brut e bôn per la grande carità del suo cuore. Fu due volte Superiore del convento di S. Domenico. I funerali del buon frate hanno luogo stamani alle 8, nella chiesa di S. Domenico.

La serata degli artisti a Palazzo Lascaris

Questa sera, come si è già pubblicato, si svolgerà nelle sale di Palazzo Lascaris, una veglia benefica, organizzata dagli Artisti e dalle Artiste, del Circolo Professionisti e Artisti. In una sala di Palazzo Lascaris è stato approntato un interessante labirinto attraverso il quale dovranno rientrare le dame ed i cavalieri partecipanti alla serata. Vi saranno inoltre altre piacevoli sorprese.

L'adunata degli edili

del Gruppo « Mario Gioda »

I lavoratori addetti alle industrie edili residenti nella giurisdizione del Gruppo rionale fascista « Mario Gioda », sono convocati in assemblea 3 marzo alle ore 21 nella sede del Gruppo, in via Accademia Albertina 3.

Corso di cultura politica

per i Lavoratori dell'Industria

Stasera, l'Ufficio Unico di Collocamento della Provincia, rag. Francesco Cocchi, sul tema: « Disciplina della domanda ed offerta di lavoro ».

IL RADUNO DELLA CAVALLERIA

Il III Raduno nazionale dell'Arma di Cavalleria avrà luogo a Roma nei giorni 22, 23 e 24 aprile.

Bollettino Demografico dal 22 al 28 febbraio

Denuncie di nascita e di morte pervenute allo Stato Civile. Matrimoni celebrati e trascritti.

Nati vivi	185
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	2
Morti	164
Matrimoni	40

1 marzo 1937 XV

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima	—
Nati morti	1
Morti	38
Matrimoni	2

Cinema-teatro o « Smoking-room » ?

E' opportuno ed urgente occuparsi di un'abitudine che tende ad annullare un regolamento. Chi frequenta i cinematografi popolari — ed in ispecie quelli della periferia torinese — sa che l'odore di fumo nelle sale di proiezione è nauseante; e sa che durante gli intervalli, con la massima naturalezza si accendono sigari e sigarette e che si fuma dall'inizio alla fine dello spettacolo: dalle 19,30 alle 24.

Alle pareti della sala spicca il cartello che avverte: « Vietato fumare »; ed ognuno può leggere il testo del divieto. Ma di esso non si curano gli spettatori che vogliono fumare, non i proprietari del locale, nè alcun agente. A parte il fatto che taluni del pubblico possono non tollerare l'odore del fumo mentre taciono per evitare battibecchi, rimane il pericolo grave delle conseguenze che possono arrivare dal fumare in luoghi chiusi, frequentati dal pubblico...

Non ci hanno ammaestrato abbastanza le cronache estere circa i roghi cinematografici? Siccome i fumatori in ogni cinematografo sono tanti e tanti, ci permettiamo di richiamare pubblico, proprietari, agenti ed autorità, alle possibili conseguenze di una abitudine cattiva che ha superato un regolamento... da reintegrare in funzione.

La chiusura del concorso

per le fontane monumentali

Torino, città essenzialmente ricca d'acque difetta di fontane. A parte quella che molti anni fa costruita in piazza Solferino, le altre si contano: i piccoli ed inestetici pilastri con la testa di Toro e relativo zampillo sono scomparsi. Il Podestà e S. E. l'ing. architetto Piacentini avevano invitato lo scultore sen. Edoardo Rubino a modellare le statue per le fontane monumentali ma l'illustre artista ha declinato l'invito desiderando che tutti i camerati potessero concorrere a creare questo nuovo opere d'arte. E' così scaturito il concorso ed il termine di consegna dei bozzetti è scaduto ieri alle ore 11.

La Mostra dopolavorista

al Gruppo Sonzini

La chiusura delle iscrizioni alla Mostra dopolavorista, organizzata dal Dopolavoro Rionale « Mario Sonzini » per gli aderenti all'O. N. D. della provincia di Torino, già fissata per il 28 febbraio, è stata prorogata a tutto il 15 marzo p. v. La data d'apertura della Mostra stessa resta invariata: il 23 marzo. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria del Dopolavoro Rionale « Mario Sonzini » (corso Giulio Cesare 77), dalle ore 21 alle 24.

Una patriottica cerimonia

a San Mauro

Domani a San Mauro avrà luogo una semplice ma suggestiva cerimonia patriottico-religiosa a commemorazione della battaglia dello Scirè. Un gruppo di combattenti sanmauresi reduci dall'A. O. duramente provati nell'aspro combattimento, in parte feriti, dei quali uno ben tre volte colpito dal piombo nemico, che resistettero in posizione difficile fino alla vittoria completa, per un ringraziamento a Dio e per un suffragio ai compagni caduti, alle ore 8,15 coll'autorità civile e politica si riunirà nella chiesa parrocchiale ove verrà celebrata una Messa. Il popolo di S. Mauro sarà numeroso intorno ai valorosi suoi figli.

I Volontari del Sangue

in memoria di Padre Giuliani

Domenica prossima, 7 marzo, avrà luogo nella chiesa di San Domenico una solenne cerimonia in memoria di Padre Reginaldo Giuliani, promossa dalla sede torinese dei Volontari del Sangue.

I funerali dell'ingegnere Guidetti-Serra

Ieri mattina, alle 10,30, partendo dall'abitazione di corso Giovanni Lanza n. 63, hanno avuto luogo i solenni funerali del compianto ingegnere Felice Guidetti-Serra, amministratore delegato della Soc. An. Officine di Savigliano.

Una folla di autorità, dirigenti dell'azienda, tecnici, operai e amici del defunto partecipavano al mesto corteo, che si recò alla Chiesa di S. Agnese.

Alle estreme onoranze partecipava pure un folto gruppo, centottanta persone, di tecnici e operai delle officine site a Savigliano, giunte da tale città.

In autofurgone la salma prese quindi la via di Alessandria, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La morte della vedova del senatore Roux

Si è spenta serenamente in età di 88 anni, nella sua villa in Cellore d'Illasi (Verona), la nobildonna Italia Bercanovich vedova Roux. L'estinta fu consorte del compianto senatore Onorato Roux, per molti anni Direttore e proprietario de *La Stampa*. Alle figlie, ai nipoti, ai parenti della scomparsa, le nostre vive condoglianze.

Le solite gherminelle

per sorprendere la buona fede

Individui che tentano di sorprendere la buona fede delle persone si presentano a ditte ed a privati dichiarandosi inviati dell'U.N.P.A. a vendere libri e a proporre abbonamenti; la Delegazione provinciale dell'U.N.P.A. precisa che non affida incarichi se non a persone munite di tessera recante la firma del presidente generale di Divisione Giovanni da Pozzo.

La scomparsa di un vecchio. — L'altro ieri alle ore 9,30 della mattina, il pensionato Francesco Voglino si è allontanato dalla sua abitazione in via Lucio Bazzani 30 e non ha più fatto ritorno. Il Voglino vestiva un soprabito nero e cappello nero, un vestito grigio. Chi ne avesse notizia farebbe opera buona informarne la famiglia.

Il ragazzo fuggiasco ritrovato ad Alessandria

Lavora in un panificio

Abbiamo dato notizia sabato scorso del quindicenne Bruno Roatta di Giovanni, abitante in via Andrea Doria 12, che era scomparso da casa dal 12 febbraio senza più dar notizie di sè ai parenti. Il ragazzo era addetto in qualità di garzone presso la salumeria Giacobino. Il giorno 11 il Roatta, in seguito ad alcuni rimbrotti ricevuti dal principale si licenziò asserendo che della decisione era perfettamente al corrente il di lui padre. In realtà il padre non ne sapeva nulla; e il giovane, raccolti pochi indumenti, si allontanò affermando che si sarebbe recato a casa. Da allora non se ne seppe più nulla.

In seguito alla nostra pubblicazione ieri i Reali Carabinieri di Alessandria comunicavano al padre che il ragazzo si trovava in quella città e che aveva trovato impiego in una panetteria. La notizia valeva a togliere ai parenti angosciosi timori. Il padre del ragazzo anzi, dietro consiglio dei Carabinieri che hanno affermato che il Bruno Roatta era trattato come un figlio dai proprietari del panificio, dove attualmente si trova impiegato, ha dato l'autorizzazione al suo ragazzo di rimanere ad Alessandria.

I furti nelle vetrine

L'arresto di una donna

Il negoziante Matteo De Maria di Angelo, esercente un negozio di generi alimentari in via Buniva 9, aveva notato da un certo tempo a questa parte la costante scomparsa di merce dalla sua vetrina. Messosi in allarme stabilì una speciale sorveglianza e sabato scorso vide una sua cliente che uscendo dal negozio afferrava una scatola di formaggini e quindi si allontanava. Fermatala prontamente si fece restituire la refurtiva e quindi si recò a denunciare il fatto al Commissariato di P. S. della sezione di Vanchiglia. Il Commissario diede gli opportuni ordini per rintracciare la donna che venne identificata per la cinquantatreenne Felicita Allasia fu Oreste, abitante in via Buniva 13.

L'offerta di lavoro

di un amico di buon cuore

Nei giorni scorsi il diciottenne Filippo Rosso di Federico, abitante in via Bava 3, ricevette in casa la visita di un suo amico, compagno di lavoro, il quale, venuto a conoscenza che il Rosso era disoccupato gli promise di interessarsi in suo favore. Infatti alcuni giorni dopo quell'amico lo invitava a trovarsi in corso Regina Margherita 81 con la bicicletta perchè avrebbe dovuto fare delle commissioni per conto di un terzo. Il Rosso si trovò puntuale all'appuntamento. L'amico allora gli disse di salire all'ultimo piano dove un tale nominato Boucheron, gli avrebbe affidato quel lavoro. Al 5.o piano, naturalmente, non vi era nessuno e al suo ritorno il Rosso non ritrovò più l'amico e tanto meno la propria bicicletta. Il Commissario di P. S. della sezione di Vanchiglia, cui fu denunciato il fatto, identificò l'autore del colpo per tale Alfredo Treves di Giacomo, di 30 anni, senza fissa dimora, e lo denunciò all'autorità giudiziaria.

Canino contro assegno

Al signor Natale Accarone, abitante in via Halma 12, perveniva, da Milano, l'11 febbraio dello scorso anno, un pacco postale gravato d'assegno per L. 28,70, e indirizzato alla sua consorte Teresa Bendir deceduta qualche tempo prima. Pagata la somma e aperto il pacco, il vedovo constatava trattarsi d'una piccola truffa: avvolto in cotone idrofilo era un canino di terracotta, del valore di pochi soldi. L'Accarone ha denunziato al Commissariato di P. S. San Salvario l'autore del tiro truffaldino, che dalle indagini è risultato essere certo Pietro Tamburnini, di anni 23, residente a Santhià. Questi, a sua giustificazione, ha detto d'aver voluto fare uno scherzo e s'è affrettato a reintegrare l'Accarone della somma versata. Strani scherzi, però, dai quali la sentenza del Pretore, che ieri ha chiamato la sua causa, lo avrebbe per sempre svogliato, se il Tamburnini non avesse usufruito della recente amnistia.

Due malori mortali

Il mendicante Antonio Defilippi di Giusto, d'anni 52, da San Giusto Canavese, mentre si trovava a Gassino nella borgata Sobrero in cascina Ducatto era colto da malore improvviso. Soccorso prontamente a mezzo auto privata era trasportato all'ospedale delle Molinette. Il dott. Barberis non poteva però far altro che constatarne la morte.

All'ospedale Martini è pure giunto cadavere un individuo, non identificato, dell'apparente età di 70 anni, miseramente vestito. Il poveretto era stato visto da alcuni passanti stramazzare al suolo in corso Regina Margherita.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica dell'« Ergio ») — Ore 21: « Cenerentola » di G. Rossini (turno abbonati dispari).
ALFIERI (Comp. A. Muscò) — Ore 21,15: « L'articolo 1083 » di A. Russo Giusti (Novità).
ROSSINI — Riposo.
GIANDUJA (Marion. Lupi) — Riposo.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Stjenka Rasin » con H. A. Schlettow, Vera Engels. - Prima.
CHIARELLA: 3ª vis. film « Tigre reale » e Comp. Olive Young. Sabato 1937.
BALBO: « Il fu Mattia Pascal » di Pirandello con Isa Miranda, Blanchar.
IDEAL: « Vigilia d'armi », Annabella; nel varietà grandi attrazioni.
STATUTO: « La fuga di Tarzan », Jonny Weissmuller e Maureen O' Sullivan. Domani: « La provinciale », J. Gaynor.
ALPI: « I vinti », Emil Jannings.
MAFFEI: « Missione pericolosa » e Var.
NAZIONALE: « Sotto due bandiere ».
MASSIMO: « La fuga di Tarzan », Jonny Weissmuller e Maureen O' Sullivan. Domani: « L'ora misteriosa ».
ITALA: « La riva dei bruti », J. Cagney.
TORINESE: « E' tornato Carnevale! ».
SAVOIA: Lampada cinese, Pat O'Brien.
REGINA: « Capitan Gennaio », S. Temple.
IMPERIALE: « I lancieri del Bengala ».
CORSO: Il medico di campagna. Ultime.
REX: « San Francisco », Clark Gable.

SOCIETA' DI COLTURA AGRARIA

Giovedì 4 corrente, alle ore 21, via Maria Vittoria n. 24, il dott. Friedmann, terrà una conferenza sul tema: « La coltivazione carbonica nella teoria e nella pratica ».

STATO CIVILE

1° marzo 1937 XV

Odasso Michelina di Vincenzo, a. 1, di Torino, via Mondovì 41 - **Baudino Emilia** v. **Caneva**, a. 71, di Torino, casal., v. S. Franc. da Paola 9 - **Ramelli di Celle contessa Lydia** v. **Borsetti**, a. 79, di Celle Enemondo, agiata, v. Bonafous 6 - **Bertolotti Giuseppe** fu Francesco, a. 30, di Mussotto d'Alba, meccanico, v. Vipacco 20 - **Ferrari Matilde** v. **Ciaretta**, a. 88, di Torino, casalinga, v. S. Paolo 59 - **Jamoni** comm. uff. ing. **Giuseppe** fu Luigi, a. 81, di Cerano, pension., v. V. Vela 35 - **Galli Laura** m. **Fumagalli**, a. 74, di Milano, agiata, v. Marna 4 - **Parisini Rosa** v. **Ghirelli**, a. 65, di Bagnolo di Po, casal., v. Belmonte 7 - **Zucchi Modesta** v. **Giordano**, a. 80, di Crova Verc., casal., v. Verrès 20 - **Covino Margherita** m. **Tronsana**, a. 66, di Torino, casal., c. Lecce 31 - **Baroli Angela** m. **Gay**, a. 67, di Torino, casal., v. P. Micca 17 - **Gozzi Maria** v. **Cavagna**, a. 61, di Torino, guantaia, v. Lagrange 3 - **Salma Giuseppe** fu Giuseppe, a. 80, di Torino, pension., c. Ferrucci 19 - **Pagliasso Caterina** v. **Bonardi**, a. 75, di Sommariva Bosco, agiata, via Nizza 101 - **Giva Anselmo** fu Paolo, a. 58, di Trino V., pension., v. Rivarossa 35 - **Ceraja Enrichetta** v. **Furno**, a. 65, di Ozegna, casal., v. Frassinetto 41 - **Nava** prof. **Giovanni** fu Gaetano, a. 75, di Bassano del Grappa, restauratore d'arte, p. Statuto 33 - **Chiesa Teresa** fu Giovanni, a. 84, di Torino, agiata, c. Casale 300 - **Galetti Teresa** m. **Mura**, a. 88, di Mombello Monf., casal., c. Vercelli 82 - **Moretta Benedetto** fu Lorenzo, a. 72, di Torino, pensionato, c. Ferrucci 76 - **Culla Adolfo** fu Michele, a. 59, di Venaria Reale, falegname, v. Taggia 30 - **Faria Francesca** m. **Sonia**, a. 60, di Leyni, casal. - **Olivero Serafina** m. **Cagnasso**, a. 72, di Torino, casal. - **Falchero Caterina** v. **Bertolotti**, a. 74, di Torino, agiata - **Meoseri Gai Giovanni** fu Bartolomeo, a. 61, di Corio C., meccanico - **Paglia Maria** v. **Benetton**, a. 89, di Rivarolo Can., casal. - **Minardi Guglielmina** v. **Quintello**, a. 78, di Parma, casal. - **Testore Carlo** padre Alfonso, a. 53, di Marsh, sacerdote - **Vania Domenico** fu Paolo, a. 44, di Trani, impieg. postale - **Zamboni Giacomo** fu Guerrino, a. 60, di Bologna, impieg. - **Listone Carolina** v. **Gentis**, a. 61, di Torino, esercente - **Mossello Rosalia** m. **Fiora**, a. 31, di Asti, casal. - **Piovano Antonio** fu Giacomo, a. 17, di Carmagnola, apprendista - **Colombo Maria Margherita** v. **Bono**, a. 79, di Orbassano, casal. - **Viola Bianca** di Cesare, a. 14, di Spinemaggiore, inabile - **Magnelli Luigi** fu Andrea, a. 79, di Torino, conciatore - **Ferrero Michele** fu Michele, a. 52, di Luserna S. Giovanni, scalpellino - **Van den Berg Geltrude** m. **Vandi**, a. 62, di Düsseldorf, casalinga.

Disavventure d'ogni giorno

Grave infortunio sul lavoro. — Un grave infortunio è avvenuto ieri nel cantiere della ditta di costruzioni Borini e Prono, prospiciente via Andrea Doria. Verso le 11,15, una squadra di operai stava scaricando da un autocarro delle lastre di travertino quando, non si sa come, il muratore Massimo Viola, di anni 36, residente a Volpiano, fu investito da una delle pesanti lastre. A mezzo di un'autoambulanza della Croce Verde, venne trasportato all'ospedale di San Vito. I sanitari gli riscontravano la frattura della gamba destra e lo fecero ricoverare in osservazione.

I ladri in una farmacia. — Degli ignoti ladri hanno compiuto nella notte da venerdì a sabato scorso, un ardito colpo ladresco nella farmacia di proprietà del dottor Luigi Andreutti fu Angelo, sita in corso Palermo n. 118. Introdottisi nel corridoio adiacente al negozio sono riusciti a penetrare nella farmacia. Perquisito attentamente il locale e, scassinata una cassetta, si sono impadroniti di una somma di lire millecinquecento ivi custodita. Essi si sono inoltre appropriati di alcune scatole di stupefacenti, cocaina, oppio e morfina.

Infrange un vetro e si ferisce. — Per sfuggire alle minacce del marito col quale era venuta a violento diverbio, la ventiseienne Elena Boggetto in Piglia, abitante in via Luigi Ornato 13, tentò di uscire precipitosamente da casa. Nella fuga la poveretta urtava con la mano destra contro il vetro della porta infrangendolo e producendosi una larga ferita alla mano stessa. Al vecchio ospedale San Giovanni il dottor Cavallino la medicò giudicandola guaribile in 20 giorni.

Uccide la moglie coll'amante

Potenza, 1 notte.

A Marsico Nuovo, frazione di Paterno, ieri certo Votta Gianuario, reduce dall'A. O. ha ucciso la moglie Rosaria Monda e il di lei amante, il venticinquenne Francesco Fortunato. Il Fortunato è stato colpito da tre colpi di pistola e la Monda è stata uccisa a colpi di vanga. La donna è deceduta subito e il giovane ha agonizzato fino a stamane. L'uccisore è stato arrestato.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il Pensionato FF. SS.

Moretta Benedetto

Ne danno il triste annunzio i figli: **Lorenzo, Luigi Giovanni, Luigia** in **Ponte, Maria** in **Wasca** (Tirana Albania), nuore, generi, nipoti, fratelli e cognate. I funerali avranno luogo martedì 2 marzo, alle ore 14,30, partendo da c. Ferrucci, 76. Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta funzione.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46018

Domenica 28, dopo breve malattia, decedeva in Busto Arsizio

Ettore Camino

Gestore FF. SS.

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio i genitori, le sorelle **Elvira, Emma,** il cognato, nipoti, zia **Maria**, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Moncalvo il 2 marzo, ore 9.

Tip. Ribaldi e Galetto

Munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale rendeva l'anima a Dio

Caterina Pagliasso v. Bonardi

I figli, il fratello, la sorella e parenti tutti ne danno il triste annunzio. Non si accettano fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo da via Nizza, 101.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Annunciano la dolorosa perdita di

Ceraja Enrichetta ved. Furno

i figli **Elisa** col marito **Ceraja Pierino** e figli, Geom. **Remo** colla moglie **Bartolino Anna** e bimbe; il fratello, le sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 2, ore 15,30, partendo da via Frassinetto, 41. (12709

Partecipano la dolorosa perdita della cara amata (12706

Angela Gay nata Saroldi

il marito Cav. **Lorenzo**, i figli colle loro famiglie. Ringraziano quanti gentilmente parteciperanno ai funerali martedì 2 corr. ore 15,30, in via Pietro Micca 17.

MEMENTO

Stamane Martedì 2 Marzo nella Parrocchia Annunziata Messa Trigesimali dalle 6 alle 10 pel compianto N. H. **MARIO CARRON CEVA** Colonnello Cavalleria. La famiglia ringrazia riconoscente.

REGIA PRETURA DI CIRIE'

La R. Pretura di Ciriè, in data 10 febbraio 1937-XV, ha pronunciato il seguente Decreto Penale contro Chiadò Caponet Maria di Giuseppe e di Chiadò Caponet Rosa, nata il 27 maggio 1906 a Corio Canavese, ivi residente in via Cavour n. 94, esercente della trattoria « Angiolino », per avere detenuto per la vendita litri 1000 di vino in 3 botti, senza la indicazione della gradazione alcoolica, in Corio Canavese, il 16 novembre 1936-XV.

(Omissis)

condanna la suddetta alla pena dell'ammenda di L. 200 ed ordina la pubblicazione del presente su « La Stampa » e sulla « Cronaca Agricola ». (1814

Ciriè per estratto conforme.

Il Primo Canc.: Dr. R. BUDANO.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 1. — Malgrado i pochi affari il mercato, dopo un'apertura incerta, migliora leggermente in tutti i comparti per chiudere ai massimi. Una buona frazione di vantaggio registrano la Rendita e il Redimibile e qualche unità la Fiat, Viscosa, Monteponi e Amiata.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 90	Merid. El.	281 50
Id. f. c.	72 775	P. C. E.	55 50
Redim. 3½	71 50	Sesa	91 —
Id. f. c.	71 25	Edison	310 —
Rendita 5%	91 175	Unes	11 50
Id. f. c.	91 —	Savigliano	1065 —
B.T.N. 1940	101 45	Nebiolo	203 —
Id. 1941	101 40	Tedeschi	113 50
Id. 1943 I	91 80	Moncenisio	191 50
Id. 1943 II	91 80	Ilva	231 —
Id. 1944	91 90	Ansaldo	61 50
Torino 4½	430 —	Fiat	415 —
Id. 5%	451 —	C. I. R.	185 —
S. Paolo 4%	410 75	Schiapparelli	7 825
Id. 3¾ %	394 75	Mira Lanza	160 —
Ferrov. 3%	303 —	Montepomi	670 —
I.R.I. 4½ %	470 50	M. Amiata	61 75
Elfer. 4½ %	478 50	Montecatini	191 75
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	657 —
Stet 4%	575 —	Florio	33 —
Lloyd Sab.	4 50	V.-Unica	46 50
Mediterr.	365 —	Lane Borg.	1546 —
Meridion.	814 —	Valli Lanzo	45 —
Torino Nord	161 —	Cot. Merid.	205 75
Navig. A. I.	231 —	Viscosa	410 75
Italgas	14 15	Beni Stabili	101
Sip	59 85	Cartiera It.	181 50
Terni	273 —	Burgo	570 —
Valdarno	172 —	Forn. Riun.	175 —

CAMBI: Austria 356,34; Francia 470; Parigi 88,35; Belgio 320; Londra 92,90; Polonia 360,08; Svizzera 433,60; Olanda 1040,60; New York 19; Norvegia 466,85; Danimarca 414,75; Germania 763,36; Cecoslovacchia 66,35.

MILANO, 1. — Centrale 785; Ass. Gen. 4440; Ferr. Medit. 565; Merid. 811; Costruzioni 276; Rubattino 74; Cot. Cantoni 2920; Furter 138,50; Val d'Olona 116,50; Val Fleino 139,50; Olcese 411; De Angeli 898; Conte 487; Linif. Canap. Naz. 482; Rossari e Varzi 542; Rotondi 455; Tosi 48; Coton. Merid. 205; Un. Manifatture 321; Lan. Gavardo 591; Rossi 3788; Targetti 130; Caesarei 438,50; Bernasconi 87; Snia 461; Facchetti e C. 91; Ansaldo 61,50; Ilva 235; Metall. It. 255; M. Amiata 63; Montecatini 191,85; Dalmine 225,50; Breda 220,50; Aut. Bianchi 80,50; Isotta Fraschini 34,05; Fiat 445,50; Reggiane 85,75; Adriatica El. ...

MERCATI

La Fiera di Novara

UOMINI E DONNE SOFFERENTI PER IL RICAMBIO

MALATTIE DELLA PELLE
PRURITI - REUMATISMI
GOTTA - VARICI
ULCERI VARICOSE
ARTERIOSCLEROSI, ECC.

DAL SANGUE INTOSSICATO DIPENDONO LE ERUZIONI CUTANEE, I MOLESTI PRURITI

Al sangue viziato, inquinato dalle tossine, dai rifiuti derivanti dal misterioso lavorio che si compie nei miliardi di cellule del nostro corpo, a tutto ciò bisogna attribuire la maggior parte dei malanni che desolano l'umanità.

A causa di tali impurità la pelle si copre di puntini d'**acne,** di chiazze d'**eritema,** di placche d'**eczema,** si può avere **psoriasi, sicosi,** ecc., che provocano **pruriti** demoralizzanti.

Non è raro vedere localizzazioni sulle gambe, che possono dare interminabili ulcerazioni che deturpano ed immobilizzano.

Il rallentato ricambio, a lungo andare può causare indurimento delle arterie che diventano fragili appunto per la perdita della loro naturale elasticità, come accade in un tubo di gomma troppo vecchio. Da ciò l'arteriosclerosi con tutti i suoi disturbi: palpitazioni, vertigini, abbagliamenti, sensazioni di freddo alle estremità, ecc.

L'artritismo, che spesso coincide con questi malanni, è esso pure espressione genuina di una discrasia che permette all'acido urico di cui è carico il sangue, di deporsi nella giunture ed altrove (reumatismi articolari, gotta, dolori di reni, nevralgie sciatiche od intercostali). Nella donna, bisogna aggiungere a tutto questo i disturbi inerenti al suo sesso e specie verso il tramonto, alla così detta «età critica».

QUANTI SUCCESSI CONTRO SIMILI AFFEZIONI!

I VANTAGGI DELLA DEPURAZIONE DEL SANGUE. Facilitando l'eliminazione dei prodotti tossici mediante un'efficace azione depurativa si possono correggere e forse anche prevenire molti disturbi. È ormai conosciuta a tal proposito l'azione veramente notevole del **DEPURATIVO RICHELET,** che libera la massa sanguigna dai rifiuti che la inquinano. Il sangue così purificato ridiventa il prezioso liquido che reca nelle nostre cellule la salute, la vita.

Le mortificanti affezioni della pelle, **foruncoli, impetigine, prurigo,** specialmente moleste nel sesso femminile anche per motivi estetici, si modificano sotto l'azione del **DEPURATIVO RICHELET,** sopprimendo i pruriti, mentre la cute riprende il suo aspetto sano e normale.

Regolarizzando la circolazione, il **DEPURATIVO RICHELET** migliora le gambe dei varicosi come aspetto e leggerezza. Lo stesso avviene per le ulcere varicose che migliorano con le opportune cure, man mano che la circolazione locale viene modificata.

Con l'eliminazione dei veleni urici determinata, favorita dal **DEPURATIVO RICHELET,** le articolazioni minorate dal reumatismo e dalla gotta guadagnano progressivamente in movimento e così pure vanno scomparendo le fitte dolorose, i dolori di reni, ecc.

Sempre grazie alla medesima benefica influenza sulla circolazione, il **DEPURATIVO RICHELET** evita le vampe di calore, le vertigini e quei dolori indefinibili al basso ventre, spesso derivanti da congestioni locali.

Infine, esercitando la sua favorevole azione eliminatrice, combatte i depositi calcari nelle arterie, che proprio a causa di tale irrigidimento sono più fragili, mentre la loro perdita di elasticità induce maggior lavoro pel cuore ed elevazione della tensione sanguigna, che si rivela con palpitazioni, abbagliamenti, senso d'angoscia, battiti alle tempie ed alla nuca, pulsazioni moleste alle orecchie, vertigini, sensazione di freddo ai piedi, tendenza alla congestione del cervello, ecc.

L'attenuarsi di tutte queste sofferenze produce un senso di benessere generale, che fa sentire più agili e pronti, come se si fosse acquistata una nuova vitalità ed energia.

DEPURATIVO RICHELET

PRODOTTO IN ITALIA

In vendita in tutte le buone Farmacie - Laboratorio: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO

Aut. R. Prefettura Milano - Decr. N. 1144 ...

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

NUOVO SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura: Cent. 30
per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione con assegno, con ricevuta di ritorno per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative soprattasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i Postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A TUTTI GLI UFFICI POSTALI DEL REGNO

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PROBLEMA SOLUZIONE — Richiamo di Villeggianti — Annunzio economico da L. 15.—

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

13) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

15) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LEVATRICE BELTRAME

Anno 71 — TORINO - Martedì 2 Marzo 1937 - Anno XV — MATTINO - Num. 52

Il comunista inglese James Collins, reduce dalla Spagna rossa, l'ha definita un inferno «nelle mani di pochi furfanti che si mantengono al potere con la forza». Non sappiamo che impressione faranno in Francia queste parole, ma è certo che il problema più urgente per gli amici dei marxisti spagnoli non è tanto quello di far partire di frodo i volontari quanto quello di non farli tornare.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Il problema coloniale nel discorso di Von Ribbentrop

Necessità di una revisione

Berlino, 1 notte.

Nella cornice della Fiera di Lipsia, l'Ambasciatore Von Ribbentrop ha oggi tenuto la sua annunciata conferenza, davanti ad un pubblico foltissimo, di cui facevano parte le maggiori personalità economiche, politiche ed anche diplomatiche del mondo berlinese. Dopo avere fatto la storia della grande istituzione lipsiana ed avere formulato l'augurio che la Fiera possa continuare ad avere una parte sempre più importante per lo sviluppo economico europeo, Von Ribbentrop è passato a trattare della crisi economica mondiale e delle sue cause, soffermandosi particolarmente a dire delle difficoltà dovute superare in questo campo dalla Germania, priva come è di ogni possesso e di ogni ricchezza.

L'economia e il popolo

L'oratore ha detto che quando si rifletta sulla situazione economica nella quale la Germania si è trovata, non deve stupire che essa abbia voluto impiegare e stia impiegando ogni sua energia per rimettersi ad ogni costo in piedi. Per operare questa ricostruzione si è dovuto portare un vero e proprio rivoluzionamento radicale, nel campo economico e delle vecchie concezioni mettendo il capitale ad esclusivo servizio dell'economia e subordinando l'economia all'interesse del popolo. Il risultato è stato tale che in pochi anni non soltanto la bilancia commerciale è stata portata al pareggio, ma si è potuto aumentare il volume del commercio, al punto da potere con una certa eccedenza, pagare perfino dei vecchi debiti ed i relativi interessi.

«Io credo — ha detto a questo punto — che in base alla esperienza fatta dalla Germania, si possa confermare che a lungo andare non esiste alcun problema economico insolubile per un paese come la Germania, unito e disciplinato».

Von Ribbentrop ha parlato di una «mistica dell'oro» e della prova fornita dalla Germania che un popolo, quando è economicamente ben guidato ed organizzato può trovare il modo e può vivere anche senza l'oro. L'oratore è quindi passato a parlare del piano del quattro anni e dei suoi criteri, difendendolo dalle critiche da varie parti rivolte all'estero, al piano stesso; ed ha negato a questo proposito che la Germania, con questo piano, miri a isolarsi economicamente, volendo attuare una vera autarchia.

«La critica — ha soggiunto l'oratore — ci rafforza sempre più nella nostra decisione».

Ha quindi mostrato come una Germania economicamente riassestata potrà sempre più facilmente ritornare a collaborare nel campo economico europeo ed essere un migliore acquirente all'estero.

Stati plutocratici e stati proletari

Passando alla parte politica del problema, Von Ribbentrop ha accennato alla stabilità della situazione dovuta al fatto che Versailles creò a suo tempo la funesta divisione dello Stato, fra Stato ricco, cioè, e Stato diseredato.

«E' nell'interesse generale — ha detto a questo punto — che questa instabilità e questa inquietudine siano liquidate al più presto e che si trovi un giusto componimento fra nazioni ricche e nazioni povere».

Questo componimento non può avvenire secondo l'oratore se non in due campi:

«In primo luogo — ha detto — mediante una soluzione del problema della restituzione alla Germania dei suoi antichi possessi coloniali; in secondo luogo con l'impegno delle energie, proprie del popolo tedesco».

Dopo essersi richiamato a questo proposito alle ultime dichiarazioni del Cancelliere Hitler, nel suo discorso del 30 gennaio, Von Ribbentrop ha detto che la Germania rivendica fermamente il diritto a possedere colonie come diritto che è riconosciuto a tutti gli altri Stati, anche più piccoli; e respinge quindi in ogni forma qualsiasi argomentazione intesa a contestarle questo diritto. L'oratore ha quindi, coi solidi argomenti, negato che la Germania voglia svolgere, quando riavrà le sue colonie, una politica coloniale cosiddetta imperialista, e fare delle colonie delle basi strategiche militari.

«Le colonie — ha osservato a questo punto — costituirebbero a priori, per la Germania, nel campo militare, delle posizioni perdute».

Egli ha quindi affermato che ove la Germania riavesse le sue colonie, essa darebbe ad esse un grande sviluppo, maggiore che nel passato. Il fatto che le colonie tedesche non furono semplicemente annesse agli Stati vincitori, ma furono ad essi affidate come mandati, volle già essere, fin da allora, una porta aperta alla revisione:

«Il crescente riconoscimento infine, che avviene all'estero, del torto fatto alla Germania in materia coloniale indurrà sperabilmente le Potenze mandatarie a compiere spontaneamente il gesto generoso che la Germania si attende; e, ciò contribuirà ad un risanamento definitivo di grande importanza.

«Vi è stato mai, nella storia — ha domandato a questo punto l'ambasciatore — una garanzia migliore, per la pace, che l'esistenza di una nazione soddisfatta e sicura? Ebbene è proprio qui la grande importanza del piano dei quattro anni e delle rivendicazioni coloniali della Germania».

Il piano dei 4 anni

L'oratore è quindi passato a parlare delle forze armate della Germania, che costituiscono la garanzia dell'ordine e della pace: ed ha accennato, qui, ai pericoli del bolscevismo dicendo:

«La Germania in ogni caso ha iniziato la lotta contro questo pericolo ed ha trovato degli amici che l'appoggiano in questa campagna».

Sul problema degli armamenti Von Ribbentrop ha detto che al gigantesco armamento delle altre nazioni la Germania, anzichè rispondere con degli attacchi, ha semplicemente dichiarato che ogni Stato è in diritto di decidere da sè stesso e da solo il volume della propria difesa. Ciò posto non si capisce il perchè della campagna all'estero contro il riarmo della Germania. Constatato il fallimento dell'idea del disarmo la cosa più importante consiste nel raggiungere e mantenere una volontà di intesa, quella volontà di intesa che anima i popoli. La Germania ha dato in varie riprese la prova di tale sua volontà. Il popolo tedesco è ottimista; il piano dei quattro anni è la prova di questa volontà di vita; e la volontà di vita è l'indizio della salute del popolo tedesco, salute la quale è di vitale importanza per il mondo intero dappoichè i commerci mondiali non potranno più riprendere senza la Germania ed è proprio nel rifiorire del commercio la garanzia migliore della pace.

Giuseppe Piazza

La legge sulla neutralità discussa al Senato americano

Washington, 1 notte.

Oggi il Senato ha iniziato la discussione della legge definitiva sulla neutralità. Primo oratore è stato il senatore Key Pittman, presidente della Commissione degli Esteri e artefice principale della nuova legge. Egli ha rilevato con vivacità di linguaggio che il mondo intero si prepara ad un'altra guerra più grave di quella del 1914 e che è dovere degli Stati Uniti di premunirsi contro il pericolo con rigorosissime misure di salvaguardia della propria neutralità.

Enunciate le cause che a suo giudizio possono trascinare il paese in guerra, ne ha illustrati i singoli rimedi escogitati da lui e dalla Commissione degli Esteri. Ad esempio l'obbligo ai belligeranti di pagare in contanti e di trasportare su loro navi i prodotti acquistati negli Stati Uniti, di cui in tempo di guerra è permessa la esportazione, e la limitazione di tali prodotti, sono condizioni che oltre a tenere gli Stati Uniti lontani da un conflitto che si svolga al di là delle acque territoriali americane, serve anche di remora per terze Potenze a non lanciarsi in un'avventura bellica. Ha ulteriormente illustrato l'elenco di merci di vietata esportazione in tempo di guerra.

Non mancano però i critici al provvedimento, che hanno alla testa il senatore Hiram Johnson, il quale rileva come i principii propugnati dal Pittman contrastano con quelli della politica economica auspicati e faticosamente realizzati dal Segretario di Stato Cordell Hull ed annullano anche la politica tradizionale degli Stati Uniti di difesa della libertà dei mari. Le argomentazioni dello Johnson e dei suoi amici però non hanno avuto grande effetto all'assemblea. *(United Press)*.

Difficoltà per la realizzazione del piano di controllo

Londra, 1 notte.

La messa in esecuzione del piano di controllo adottato dal Comitato di non intervento incontra nuove e più serie difficoltà. Lord Plymouth ha oggi annunziato che esse consistono nel rifiuto di alcuni Paesi di partecipare al costo finanziario del controllo. La Germania, ad esempio, avrebbe informato il sottocomitato che essa potrebbe versare della sua quota soltanto duemila sterline in valuta estera e che in nessun caso le sarà possibile oltrepassare questa somma. Come è noto la Polonia rifiuta di accettare la sua quota di 30 mila sterline; ma sembra che, dietro insistenza di Lord Plymouth, la Jugoslavia abbia consentito a versare il suo contributo. Il finanziamento del piano di controllo sembra comunque gravemente compromesso, dato che tutte le Potenze che l'avevano approvato dichiarano di accogliere la quota di spesa attribuita loro alla condizione che sia accettata da tutte quante le Potenze.

Una difficoltà è poi sorta nei riguardi dell'attribuzione delle zone di controllo. Alcuni membri del sottocomitato avevano chiesto che si estendesse la zona attribuita all'Inghilterra lungo le coste della Spagna meridionale onde permettere alla flotta inglese di esercitare il controllo nel tratto di coste attorno a Malaga conquistata recentemente dalle forze del generale Franco. A tale richiesta si è opposto energicamente il dottor Woermann, incaricato di affari tedesco e la questione è rimasta in sospeso giacchè il rappresentante della Germania ha dichiarato di dover attendere speciali disposizioni da Berlino. Le sole decisioni prese finora sono quelle di attribuire il comando di tutte le forze e di tutti i servizi di controllo di terra e di mare al vice-ammiraglio De Graaf ex-comandante in capo della flotta olandese. Così pure il comando del cordone navale internazionale e degli ispettori dei vari porti è stato attribuito al vice ammiraglio olandese Olivier. Il comando dell'Ispettorato internazionale della frontiera francese è stato affidato al colonnello Lunn dello Stato Maggiore danese il quale dimostrò capacità eccezionali in Slesia, in Turchia e in Siria.

R. P.

Scioperi a Bordeaux e sulla Costa Azzurra

Parigi, 1 notte.

Si ha da Bordeaux che tutti i marinai e addetti al servizio generale delle navi presenti nel porto nonchè gli equipaggi del Genio civile hanno abbandonato stamane il lavoro per protestare contro la mancata applicazione della settimana di 40 ore nei porti e il ritardo apportato alla soluzione della questione dei salari.

D'altra parte, si ha da Mentone che gli operai e impiegati della Compagnia del Gas si sono messi stamane in sciopero non avendo ottenuto risposta favorevole alle loro rivendicazioni. Essi occupano gli uffici e le officine. Dal canto loro gli operai dell'officina del gas di Cannes si sono messi egualmente in sciopero stamane. Il funzionamento dei forni, però, a Cannes come a Mentone, è stato assicurato.

La piena della Senna prossima al massimo?

Parigi, 1 notte.

La piena della Senna sembra prossima al punto massimo. Stamane al ponte di Austerlitz il livello delle acque è salito ancora di otto centimetri, ma le acque della Marna e degli altri affluenti cominciano già a decrescere; il che autorizza previsioni ottimistiche. Se le pioggie cesseranno, fra pochi giorni la Senna comincerà a rientrare nel proprio letto.

IL PRINCIPE UMBERTO A CASERTA alla cerimonia della premiazione dei vincitore del concorso del grano.

L'OBELISCO DI AXUM è giunto a Napoli a bordo del «Crispi». La colonna, che è divisa in tre blocchi, sarà collocata a Roma nella Via dei Trionfi.

Sul fronte di Teruel

Valico strategico occupato dai nazionali

Avila, 1 notte.

Riprendendo l'offensiva sul fronte di Teruel, le forze nazionali della quinta Divisione hanno attaccato nuovamente le posizioni rosse di Sierra de San Justo, a sud della linea Calamocha-Montalban, recentemente occupata. Durante gli scorsi giorni le truppe nazionali avevano occupato varie posizioni elevate in prossimità del valico di Portal Rubio. Questo passo, a 950 metri di altezza, domina tutta la vallata di Montalban. Ieri mattina le truppe nazionali hanno ripreso l'avanzata e dopo aver conquistato una ad una le trincee catalane, sono giunte all'una del pomeriggio alla Venta del Diablo, posizione situata al sommo del valico di cui si sono impadroniti dopo un violento combattimento. I rossi sono fuggiti in direzione del villaggio sottostante di Portal Rubio, ove sono inseguiti dalle batterie insediate sui colli. La brillante operazione, che ha costato pochissime perdite agli attaccanti, rafforza ed amplia notevolmente le posizioni nazionali nel settore di Montalban a nord di Teruel, ove l'esercito occupa l'estrema punta avanzata del levante della Spagna.

Capo di volontari stranieri fuggito e attivamente ricercato

Lisbona, 1 notte.

Una delle stazioni radio madrilene ha lanciato oggi un appello a tutti i simpatizzanti del governo perchè collaborino nelle ricerche per la cattura del comandante della Brigata internazionale di Albacete, il quale ha abbandonato il suo posto dirigendosi verso la frontiera francese. I miliziani di frontiera hanno ricevuto l'ordine di fermare il disertore ad ogni costo, anche facendo uso delle armi.

Aviatore americano abbattuto dai nazionali

Valencia, 1 notte.

Si apprende che l'aviatore americano Ben Leider, che era al servizio dei rossi, ha trovato la morte durante un combattimento aereo mentre sorvolava a bassa quota le linee nazionali sul fronte di Arganda. Colpito dall'artiglieria antiaerea, l'apparecchio è precipitato al suolo nelle linee nazionali.

La popolazione di Valencia quadruplicata dai profughi

Teruel, 1 notte.

Il continuo afflusso di profughi da Madrid e da altre città ha portato gli abitanti di Valencia da 200 a 800 mila. La questione del vettovagliamenti sta facendosi acuta ogni giorno più.

Ieri pomeriggio ha salpato per Marsiglia l'incrociatore argentino *Tucuman*, a bordo del quale si trovano gli ultimi gruppi di persone che si erano rifugiate nella sede dell'Ambasciata.

L'inno nazionale spagnolo suonato per la prima volta per le credenziali di S.E. Cantalupo

Salamanca, 1 notte.

La Marcia reale spagnola, ormai divenuta inno nazionale con un decreto pubblicato oggi, è stata suonata per la prima volta durante la cerimonia ufficiale della consegna delle credenziali dell'Ambasciatore d'Italia al gen. Franco. Dopo lo scambio dei discorsi, quando il Generalissimo, l'Ambasciatore e le notabilità sono apparse al balcone della municipalità, cinque bande ammassate sulla piazza hanno intonato le prime note della Marcia. Spontaneamente l'immensa folla si è abbandonata a indescrivibili scene di entusiasmo: molte persone si facevano il segno della croce, altre si inginocchiavano. L'emozione è stata generale e sentita.

Cinque modi per passare dalla Francia in Spagna

Parigi, 1 notte.

L'*Action Française* informa che 125 cosiddetti «rifugiati spagnoli» hanno varcato la frontiera il 25 febbraio per recarsi a combattere fra le truppe rosse.

Il giornale fa rilevare in questa occasione che vi sono ben cinque modi per eludere il divieto di partenza di volontari per la Spagna: anzitutto con passaporto fornito da un console di Spagna: quello di Perpignano ha ordinato recentemente ad una tipografia di Bordeaux la stampa di 10 mila libretti per passaporti.

In secondo luogo, si può andare in Spagna con passaporti autenticati, accompagnati da una richiesta di una ditta spagnola, in qualità di tecnico. Un terzo modo è quello di presentarsi alla frontiera con documenti di identificazione rivelanti la cittadinanza spagnuola. Un quarto lo si trova nell'imbarcarsi come membro di equipaggio dei battelli che navigano nella zona costiera franco-spagnola. Infine, conclude il giornale, è possibile recarsi in Spagna con passaporti diplomatici.

Uccide l'amata diciassettenne perchè non vuol ballare

Belgrado, 1 notte.

L'ultimo giorno della festa del Bairam è stato ieri festeggiato, come di solito, nel quartiere musulmano di Skoplje con balli popolari. Un tale Agusevic voleva assolutamente costringere la sua amata, una ragazza diciassettenne, a ballare con lui. La ragazza, dopo aver opposto ripetuti dinieghi, si è data alla fuga. L'Agusevic l'ha raggiunta, e buttatala al suolo ha estratto il pugnale per ammazzarla. La ragazza è riuscita a risollevarsi e a fuggire una seconda volta, ma il furibondo innamorato l'ha ripresa e l'ha ripetutamente colpita con l'arma, uccidendola.

Al momento dell'arresto ha dichiarato che in una giornata festiva come quella di ieri, chiunque si fosse rifiutato di ballare con lui avrebbe meritato la morte.

La rapina di Aix en Provence — Il furgone postale ritrovato

Parigi, 1 notte.

Le ricerche della polizia di Marsiglia per rintracciare gli autori dell'aggressione ai conduttori della vettura postale di Aix en Provence, hanno portato stamane alla scoperta del veicolo, nel popolare quartiere della Belle de Mai. Sull'autocarro si trovavano due sacchi vuoti; altri tre sacchi sono stati rinvenuti nelle acque limacciose del fiume Huveaune. Da questi, a differenza dei primi due, era stato asportato soltanto il denaro in contanti: la numerosa corrispondenza era stata però fatta accuratamente a pezzi.

Trecentomila franchi rapinati a due cassieri a Parigi

Parigi, 1 notte.

Si apprende che, nel tardo pomeriggio di oggi, in una via deserta del sobborgo parigino di Fontenay sous Bois, cinque individui hanno fermato una vettura occupata da due cassieri della Banca Popolare dell'Est. Impadronendosi di trecentomila franchi in contanti, di numerosi assegni e di effetti commerciali. La polizia ha iniziato le indagini.

Lo spirito avventuroso dei Churchill

L'ultima impresa di due giovanissimi membri della famiglia, e un matrimonio difficile

Londra, 1 notte.

Evidentemente dove c'è il sangue dei Churchill, è spirito di avventura. Qualche mese fa, la figlia dello statista britannico fuggiva in America per sposare, contro la volontà dei genitori, un attore austriaco. Al principio della guerra civile in Spagna, il nipote di Churchill, Esmond Romilly, un diciottenne che qualche anno fa scappò di collegio per unirsi a degli amici comunisti, abbandonava la famiglia e si recava in Spagna ad arruolarsi nella colonna internazionale.

Oggi si apprende che la figlia diciannovenne di lord Redesdale, la signorina Jessica Freeman-Mitford, è scappata di casa per raggiungere il cugino Romilly, e unirsi a lui in matrimonio. Essa partì per la Francia tre settimane or sono con la scusa di trascorrervi un periodo di vacanze, ma non giunse mai a Dieppe, dove era attesa da una famiglia amica. Tutte le indagini compiute riuscivano vane finchè non si apprendeva che la ragazza era passata per Bordeaux, e non giungeva poi alla madre una lettera di lei datata da Bajona, nella quale miss Mitford rivelava la sua intenzione e dichiarava di essere in procinto di varcare la frontiera spagnuola.

Nulla si è più saputo di lei, e ora lord Redesdale si è rivolto a Scotland Yard e al Foreign Office, allo scopo di ottenere la collaborazione di questi due organismi a un tentativo di impedire il matrimonio dei minorenni. I consoli britannici in Spagna sono stati incaricati di rintracciare la signorina e anche al governo di Valenza è stata fatta pervenire una richiesta in questo senso. La ambasciata spagnuola di Londra per gettar acqua sul fuoco ha sollecitato che in Spagna il matrimonio può essere celebrato solo quando le pubblicazioni siano rimaste esposte per 32 giorni. Qualora i due giovani volessero stringere un matrimonio comunista — ha dichiarato l'ambasciata — esso non sarebbe considerato valido.

Si ritiene che miss Mitford, dalla Francia si sia diretta a Bilbao e che il Romilly tenti ora di raggiungerla in quella città, passando per il territorio che è in mano ai nazionali.

All'ultima ora si dà per certo che il giovane Romilly e la figlia di Lord Redesdale si trovano a Bilbao. Si ignora se essi abbiano già celebrato il matrimonio ma un rappresentante del governo rosso di Bilbao ha dichiarato al corrispondente del *Daily Telegraph* da Bajona che certamente, in tempi calamitosi come i presenti, le autorità spagnole non hanno tempo da perdere nell'insistere sull'esecuzione di tutte le formalità relative al matrimonio degli stranieri.

Sanguinosa tragedia in una villa di Chicago

Chicago, 1 notte.

Una sanguinosa tragedia si è svolta ieri in una sontuosa villa, nei dintorni della metropoli. Un giovane medico, tale Frank J. Furuk, il cui secondo divorzio era stato pronunciato soltanto cinque mesi fa, intendeva riunirsi in matrimonio con la sua seconda exmoglie. Per tentare di vincere la ostinazione di quest'ultima, il medico aveva convocato una riunione a tre: lui, la sua prima moglie divorziata, e quella di cui s'era di bel nuovo innamorato.

Non si conosce come si sia svolta la discussione fra i tre, ma si suppone che, ben altrimenti avviati che per una via di soluzione, una violenta lite sia scoppiata fra le due donne ed il dottore. Sta di fatto che improvvisamente il dott. Furuk, estratta una rivoltella, faceva fuoco sulla prima exmoglie, di cui aveva sollecitato l'intervento. Una cameriera intervenne, allora, cercando di immobilizzare lo sparatore. Nel dibattersi contro la coraggiosa domestica, il medico fece partire dall'arma un secondo colpo, che andò a ferire gravemente anche la seconda ex-moglie. Il dottore alfine rivolgeva l'arma contro di sè ferendosi in modo gravissimo.

Tre valanghe in Svizzera

Tre operai sepolti - Un quarto si salva

Ginevra, 1 notte.

In seguito ad una tempesta di neve, che nella notte da domenica a lunedì si è avuta sul massiccio del Bernina, una squadra di operai della ferrovia del Bernina si era portata sui luoghi con uno spartineve per riaprire la strada ferrata. Gli operai sono stati sorpresi dalla caduta di una enorme massa nevosa che li ha travolti. Uno solo di essi ha potuto salvarsi, mentre gli altri tre sono rimasti uccisi; si tratta del meccanico Weber, ventisettenne, e di due operai della Svizzera italiana, Dino Cremeri e Mario Brunoldi. Il transito dei treni della linea del Bernina è stato interrotto tra Pontresina e Poschiavo.

Due altre valanghe si sono abbattute nella regione, interrompendo la ferrovia tra Davos e Wolfgang e tra Davos e Monstein.

IL PILOTA CAPITANO ZAPPETTA, vincitore del Circuito aereo delle Oasi, con uno dei costruttori dell'apparecchio, l'ing. L. Nardi.

Addestramento degli ufficiali sull'impiego dei mezzi motorizzati

Roma, 1 notte.

Allo sviluppo assunto negli ultimi tempi dalla motorizzazione nell'Esercito, ha corrisposto l'attuazione di particolari provvedimenti atti a diffondere, specie tra gli ufficiali, la conoscenza dei mezzi automobilistici e del loro impiego. E' stato pertanto disposto che tutti gli ufficiali delle Scuole di applicazione e dell'Istituto superiore di guerra siano addestrati alla condotta degli autoveicoli e conseguano al termine dei corsi, il certificato di abilitazione «modello 1». Agli ufficiali della Scuola di applicazione di artiglieria e genio viene anche rilasciato il certificato «modello 2» per la condotta di autoveicoli speciali (trattori, autocarrette, ecc.).

Vengono parimenti abilitati ogni anno alla condotta degli automezzi circa duemila ufficiali di complemento appartenenti alla Fanteria carrista, Bersaglieri, Cavalleria, Artiglieria, Genio e Automobilisti. Detti ufficiali conseguono la relativa patente durante il servizio di prima nomina.

Inoltre si svolgono annualmente i seguenti corsi automobilistici di diversa durata (da uno a sei mesi), a seconda dell'importanza e dello scopo cui tendono: corso inferiore automobilistico per ufficiali non appartenenti a unità motorizzate; corso di specializzazione automobilistica per ufficiali appartenenti a unità motorizzate; corso superiore automobilistico per ufficiali in servizio permanente effettivo; corsi informativi automobilistici per colonnelli comandanti dei corpi motorizzati.

E' infine allo studio l'istituzione di speciali corsi informativi automobilistici per ufficiali generali. Viene dato in tal modo forma concreta a un'attività addestrativa nuova, perfettamente intonata alle necessità della guerra moderna e che procede di pari passo con i provvedimenti organici attuati nel campo della motorizzazione.

Centomila lire del Duce per le strade del Cuneese

Cuneo, 1 notte.

Il Sottosegretario agli Interni, S. E. Buffarini, ha telegraficamente partecipato al Prefetto che S. E. il Capo del Governo ha concesso un contributo straordinario di 100 mila lire per le spese di sistemazione delle strade interpoderali della Provincia. Il Prefetto si è reso interprete della riconoscenza della popolazione. La somma, insieme alle prestazioni gratuite già offerte dalle popolazioni interessate ed ai fondi messi a disposizione da Enti e da privati, darà modo di realizzare un vasto complesso di lavori.

L'apparecchio di Zappetta che vinse il Circuito delle oasi

Milano, 1 notte.

Vivissima ammirazione ha suscitato la vittoria del capitano Giovanni Zappetta al Circuito aereo delle oasi che si è disputato in Egitto e di cui si è già data notizia.

L'apparecchio che è stato portato alla vittoria dal cap. Zappetta è il «Nardi FN 305», un monoplano ad ala bassa, munito di carrello retrattile e di geniali dispositivi ipersostentatori che riducono notevolmente la velocità di atterraggio. L'apparecchio è di costruzione completamente metallica, in tubi di acciaio saldati all'autogeno; mentre le parti estreme delle ali sono in legno e tutta la superficie è ricoperta in compensato di betulla. E' azionato da un motore FIAT della potenza di 150 HP e raggiunge la velocità oraria di 340 chilometri pur riducendo quella di atterraggio a soli ottanta chilometri in virtù degli accennati dispositivi ipersostentatori.

E' stato progettato e costruito dai Fratelli Nardi di Milano. I voli di collaudo furono effettuati al campo di Bresso ed ebbero sorprendenti risultati di cui sono una conseguenza il primato mondiale di velocità sui 1000 chilometri per apparecchi pluriposti di prima categoria, ottenuto pure dal capitano Zappetta, e la recente vittoria al Circuito delle oasi. Con lo stesso apparecchio, munito di serbatoi supplementari per grande autonomia, l'aviatrice rumena Smaranda Braescu si prepara a tentare la traversata record dell'Atlantico Sud detenuto dall'aviatrice francese Maryse Bastié su aeroplano Caudron.

Crede avere i topi in casa e invece sono i ladri

Vicenza, 1 notte.

A Bressanvido l'altra notte certo Natale Bagnara di 68 anni, che vive solo in due stanzette ed è cenciaiuolo ambulante, era a letto, quando, credendo di essere disturbato dai topi, accese un fiammifero e si alzò. Ma si trovò di fronte a due individui che gli puntarono contro le rivoltelle. Uno anzi, lo prese a pugni e lo rovesciò sul letto. Nell'alloggio era una valigia in cui il poveretto aveva raggranellato 800 lire, ed i malfattori se ne impadronirono, dandosi poi alla fuga.

Il Pontefice ha compiuto venti passi in un salone vaticano

Roma, 1 notte.

(*G. C.*) — Nel pomeriggio di oggi, il Pontefice, le cui piaghe alle gambe si sono rimarginate, sicchè gli è permesso l'uso delle calze elastiche che sinora non aveva potuto indossare, ha per la prima volta compiuto alcuni passi nel salone dove trascorre ormai buona parte della sua giornata.

Da qualche giorno il medico curante gli aveva permesso di posare i piedi a terra, ciò che rappresentava un pericolo non lieve. Sabato, con molte cautele, sorretto dai suoi segretari, Pio XI ha replicatamente provato a reggersi in piedi senza però fare un passo e ciò allo scopo di sperimentare la resistenza degli arti e l'effetto della pressione sui talloni.

Oggi, con sua grande soddisfazione, Pio XI ha fatto una ventina di passi, dapprima sorretto poi appoggiato su due alti bastoni. Dopo la brevissima passeggiata, il Papa non mostrava soverchio affaticamento, solo avvertiva un leggero affanno.

Il Duce riceve l'on. Cianetti

Roma, 1 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Tullio Cianetti, il quale gli ha fatto una ampia relazione sul suo recente viaggio in Germania.

Le Littorine nel Bolognese su linee secondarie

Bologna, 1 notte.

La nostra città può ora annoverare le «littorine» anche in servizio sulle sue linee intercomunali. Oggi si è svolto il viaggio inaugurale di questo moderno mezzo di trasporto ferroviario sulla linea che collega Bologna a Malalbergo e a Pieve di Cento. Le principali autorità con a capo il Prefetto e il Federale, sono convenute a Porta Galliera e hanno preso posto sulla vettura che è partita velocemente destando lungo il percorso molto interesse. La vettura ha poi fatto ritorno a Bologna, dove il Federale prima di lasciare la stazione ha ordinato il saluto al Duce.

La morte a 104 anni del generale Montanari

Parma, 1 notte.

Stamane si è spento, assistito dalla figlia, il generale medico Luigi Montanari, che giorni fa aveva compiuto i 104 anni. Il gen. Montanari era una nobile figura di patriota. Si era laureato nel 1859 in medicina e chirurgia, arruolandosi giovanissimo nell'esercito piemontese quale ufficiale medico della Brigata Savoia. Aveva partecipato alle campagne del '59, '66 e '70. Trascorse mezzo secolo di vita militare, assistendo a tutto il ciclo politico del compimento della redenzione d'Italia. In questi ultimi anni il gen. Montanari era stato scosso da due angosciosi lutti: la morte dei figli, sen. Umberto Montanari generale d'Armata, valoroso combattente, e comm. Cesare Montanari, presidente della Corte d'Assise dell'Emilia.

Il generale Montanari era un entusiasta ammiratore del Duce, e il Fascio cittadino lo annoverava fra le sue file.

Ladro ucciso in conflitto da una guardia giurata

Venezia, 1 notte.

L'altra notte la guardia giurata Rodolfo Bergo, d'anni 38, imbattutosi in località Treporti di Cona in tre individui, che poco prima avevano rubato da un pollaio delle galline, intimò loro il fermo. I malviventi risposero sparandogli alcuni colpi di pistola, fortunatamente andati a vuoto, e il Bergo, che era armato di fucile da caccia, sparò a sua volta colpendo uno dei ladri, Aldo Zannini, di 25 anni, da Correzzola, il quale, ferito al polmone destro, moriva poco dopo. I carabinieri hanno fermato un cugino del morto, tale Luigi Zannini, d'anni 23, quale sospetto complice. Anche il Bergo è stato trattenuto.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BIELLA — Il Fascio Femminile ha portato a termine l'allestimento di corredini che saranno offerti in dono a tutti i bambini della città, appartenenti a famiglie non abbienti e che siano nati nello stesso mese del Principe Vittorio Emanuele.

DA FIRENZE — Il terzo «Convegno di fabbrica» organizzato dal Dopolavoro ha avuto luogo ieri alle officine De Micheli, in via Spontini, e la manifestazione ha dato occasione a vibranti dimostrazioni di consenso e di entusiasmo da parte di un migliaio di operai.

DA GUARDI PAVESE — La podesteria comunica, a proposito della notizia proveniente da Genova sul «morto... senza saperlo», che il Geronimo Berri, mai considerato morto dai familiari, è tuttora iscritto nel registro della popolazione vivente del Comune, e che di conseguenza la podesteria non ha mai dato, in proposito, informazioni in senso diverso.

DA VICENZA — Sporgendosi da una finestra della propria abitazione, il bambino Nino Travisan, di 2 anni, è caduto nella via ed è stato trasportato all'ospedale con la commozione cerebrale.

SPORT

Dejana batte De Laurentis nella riunione di Milano

Milano, 1 notte.

Questa sera al Teatro Puccini, gremito di pubblico, ha avuto luogo l'annunziata riunione pugilistica che ha dato i seguenti risultati:

Alessandrini (kg. 66,500) di Ancona b. Montanari (kg. 66,600) di Genova per arresto del combattimento all'8.a ripresa; Frattini (kg. 66,500) di Napoli e Bonetti (kg. 66,400) di Cremona incontro nullo in 10 riprese; Casadei (kg. 70) di Milano b. Piazza (kg. 71,800) di Milano ai punti in 10 riprese; Dejana (kg. 66,800) di Genova b. De Laurentis (kg. 67) di Trieste ai punti in 10 riprese.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA